ANNO III - N. 64 - UNA COPIA LIRE QUINDICI — Trento, martedì 16 marzo 1948

IL POPOLO TRENTINO

QUOTIDIANO DEL MATTINO

DIREZIONE e REDAZIONE via Giusti 5 - telef. 21.47 - AMMINISTRAZIONE via Torre Vanga 20, telef. 19.84 — ABBONAMENTI: ordinario: Anno lire 3750 - Semestre lire 1900 - Trimestre lire 1000 - Mese lire 350 — Festivi: Anno lire 700 — Semestre lire 350 — Trimestre lire 180 — Per ogni numero arretrato lire 20 — Spedizione in abbonamento postale — Gruppo I — C. C. Post. n. 14.3012.

TARIFFE DELLA PUBBLICITA': commerciali L. 80 il mm.; nozze, nascite, lauree, onorificenze, concorsi, comunicati, legali 60 il mm.; necrologi: 80 il mm.; finanziari 60 il mm.; avvisi economici: domande impiego e lavoro L. 6 per parola; tutte le altre rubriche L. 15 per parola. Tasse L. 7%. Concessionaria: Società per la Pubblicità in Italia (S. P. I.) - Trento Via Alfieri 6, telefono n. 11.14

INTESA EUROPEA

PARIGI, 15. — La volontà di «pervenire nel più breve tempo possibile e nella maniera più sostanziale» — secondo quanto hanno detto rispettivamente Bidault e Bevin — ad una vera e propria unione economica europea è stata riaffermata da tutti gli oratori che oggi si sono susseguiti alla prima seduta della seconda sessione della conferenza economica europea di Parigi per l'applicazione del piano Marshall.

Dalle esposizioni odierne dei ministri degli esteri di Francia, Gran Bretagna, Danimarca, Grecia e Turchia è risultato che tutti, in vista della prossima decisione americana per gli aiuti dell'ERP (programma per la ricostruzione europea) intendono affrettare i tempi per giungere alla fase operante della iniziativa americana che tutti hanno unanimemente definita essere la più generosa «di quante altre iniziative a carattere internazionale siano state fino ad oggi formulate per la ricostruzione europea».

Negli ambienti della conferenza veniva particolarmente rilevato il senso di fiducia da tutti manifestato nel constatare che veramente l'Europa può trovare non solo una nuova linfa per risorgere dalle rovine della guerra, ma anche una nuova formula economica che possa trasformare l'Europa ed inoltre che la solidarietà europea non potrà non essere che unitaria nel senso che tutti debbano partecipare con tutte le loro risorse senza alcuna forma di priorità.

Negli ambienti stessi della conferenza, ove erano oggi riuniti 14 ministri degli esteri e le più alte personalità del mondo diplomatico europeo veniva generalmente considerato che la settimana che ha avuto inizio con la prima seduta della conferenza dei sedici e durante la quale avrà luogo la riunione del comitato di Bruxelles e l'incontro Sforza - Bidault di Torino deve considerarsi la settimana politica più importante dell'Europa dalla fine della guerra ad oggi.

Mercoledì infatti a Bruxelles sarà firmato il patto di difesa tra Francia, Gran Bretagna e Benelux e sabato a Torino Sforza e Bidault firmeranno l'unione doganale italo-francese.

Il portavoce del ministro Sforza, interpellato dall'inviato speciale a Parigi alla fine della seduta odierna al Quai d'Orsay sulle impressioni che il ministro aveva riportate dalla odierna conferenza ha manifestato la soddisfazione dell'on. Sforza per avere sentito nelle esposizioni dei ministri degli esteri che hanno preso oggi la parola al Quai d'Orsay, che i problemi italiani sono accolti veramente come problemi di carattere europeo. Particolare riferimento egli faceva ai problemi del lavoro nelle terre di Africa principio già esposto alla conferenza di Parigi del luglio scorso ed elaborato e riaffermato alla conferenza di Roma che è stato oggetto di trattazione favorevole al punto di vista italiano nelle esposizioni fatte dai ministri degli esteri Bidault e Bevin.

Negli ambienti della conferenza veniva commentato favorevolmente il discorso pronunciato dal ministro Sforza che è stato seguito da tutti i partecipanti alla conferenza con viva attenzione. La mattinata di domani è stata riservata ad incontri diretti fra i vari capi delle delegazioni dei sedici paesi europei convenuti alla conferenza di Parigi.

Nel pomeriggio avrà luogo la seconda seduta della conferenza stessa.

LA SETTIMANA PIU' IMPORTANTE DALLA FINE DELLA GUERRA

L'INCONTRO DI SEDICI NAZIONI A PARIGI

GARANZIA DI PACE E DI RIPRESA ECONOMICA

ELIMINARE IL FATTORE "SOSPETTO,, DICE SFORZA - I DISCORSI DI BEVIN E DI BIDAULT

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 15. — Davanti ad una piccola folla di curiosi le quindici delegazioni straniere che partecipano alla conferenza dei sedici sono arrivate al Ministero degli esteri francese poco prima delle 16.

Ha fatto per primo la sua comparsa il Ministro degli esteri di Danimarca, subito dopo sono arrivati i Ministri degli esteri di Olanda, Belgio, Turchia, Lussemburgo, Portogallo, Irlanda, Italia e Grecia. Alle sedici precise è arrivato Bevin, accompagnato dall'ambasciatore britannico a Parigi, sir Oliver Harvey.

Dopo le formalità d'uso la prima seduta della conferenza riunita in sessione plenaria è stata inaugurata dal Ministro degli esteri britannico Bevin, che ha parlato per 35 minuti.

Bevin ha dichiarato fra l'altro:

«Il mio Governo mi autorizza a dire che noi apporteremo ogni contributo possibile alla ricostruzione ed alla stabilizzazione economica della Europa. Noi agiremo così, avendo la certezza che i nostri soci in questa impresa saranno disposti a fare come noi. Tutti sanno che esistono relazioni tradizionali fra il Regno Unito e gli altri paesi del Commonwealth britannico; queste tradizioni saranno mantenute. Il mio Governo non vede ragione di conflitto in questo campo. Anche il nostro commercio mondiale sarà mantenuto, ma noi faremo ogni sforzo per armonizzarlo con una associazione economica ancora più stretta con l'Europa».

A proposito della partecipazione della Germania al piano Marshall, Bevin ha dichiarato: «Nel corso delle recenti conversazioni di Londra è stato convenuto che la zona anglo-americana e quella francese verranno completamente associate ai lavori economici della organizzazione dei «sedici». Fra breve vi sarà chiesto di discutere una proposta in questo senso; questa proposta avrà per scopo quello di mettere la produzione ed il mercato tedesco in armonia con la ricostruzione dell'Europa.

Siamo decisi a non voler che l'Europa perda la sua posizione di ispiratrice del mondo occidentale — ha concluso Bevin — posizione che essa occupa da tanti secoli. Essa non dovrà neanche perdere la sua indipendenza economica. La sfida che è stata lanciata è stata raccolta. Noi continueremo il grande sforzo iniziato per dimostrare che siamo degni della fiducia riposta in noi».

Subito dopo il suo discorso Bevin ha proposto alla conferenza che lo ha adottato un piano di lavoro in cui si tiene conto del fatto che «non sarà possibile ai delegati di restare molto a Parigi».

Dopo di lui Bidault ha salutato gli ospiti, affermando: «Avvenimenti recenti, il cui pensiero è presente in noi tutti, hanno manifestato con chiarezza drammatica le ragioni per cui l'Europa è attualmente — speriamo provvisoriamente — ridotta ai 16 paesi qui rappresentati».

«Quando Marshall fece alla Europa la memorabile offerta, che suscita la nostra riconoscenza verso un grande soldato vincitore, il quale è anche un uomo di stato chiaroveggente, l'offerta che ripeto non porta con sè alcuna discussione, ma dalla quale a partire da un certo meridiano, volenti o nolenti gli assenti di ieri e di oggi hanno deciso di restare fuori, noi decidemmo insieme di aiutarci tra di noi prima ancora di essere aiutati dagli Stati Uniti d'America».

Discorso di Sforza

Bidault ha avuto parole lusinghiere per le trattative italo-francesi sull'unione doganale, che egli ha inquadrato negli sforzi per la collaborazione europea.

Bidault si è anche augurato che la Germania possa riprendere la sua via, per la ricostruzione d'Europa.

E' stata quindi la volta dell'on. Sforza. «La necessità suprema del popolo italiano si riassume in una sola parola: la pace - la pace con tutto ciò che essa comporta in fatto di giustizia economica, politica e sociale. E' per questo che in Italia si constaterà con gioia che sempre di più ci si incammina sulla sola strada che può liberarci dal più intollerabile degli armistizi. Questa strada non ha che un nome: fare l'Europa.

La prova che il piano Marshall è una delle iniziative più nobili e disinteressate di solidarietà mondiale, che la storia registri è costituita dal seguente fatto: che in contraccambio dei loro sacrifici gli Stati Uniti ci chiedono soltanto una cooperazione sempre più completa degli stati europei fra di loro e cioè la creazione di una Europa la quale — specialmente se si associerà all'Africa nello spirito che il maresciallo Smuts ha suggerito in una recente dichiarazione — ritornerebbe ad essere una delle unità più indipendenti del mondo.

Le prove e le rovine attraverso cui l'Italia è passata — e dalle quali risorge con un coraggio che il mondo intero ha riconosciuto — mi danno il diritto di ricordarvi che si rischia di costruire sulla sabbia se non si riconosce che uno degli scopi dell'organizzazione europea deve essere quello di garantire alle masse lavoratrici dei diversi paesi un livello di vita che non sia troppo crudelmente differenziato nonchè libere e dignitose possibilità di lavorare ovunque vi sia una possibilità di lavoro.

Non si tratta di un interesse particolare di qualche paese ma di un dovere e di un interesse internazionale. D'altronde l'Italia sa che l'organizzazione del lavoro, che per essa costituisce un necessario precedente per qualsiasi altra intesa le permetterà di contribuire potentemente alla ricchezza del mondo attraverso il valore della sua preparazione tecnica e della energia dei suoi lavoratori.

Europa ed Africa

Se ho citato prima l'Africa gli è che i due continenti sono ugualmente interessati a tale organizzazione collettiva del lavoro e dell'intelligenza europea. In Europa, anzi nel mondo intero, c'è un'invisibile protagonista che intorbida gli spiriti; questa protagonista si chiama «paura», si chiama «sospetto».

Il solo mezzo per eliminarlo consiste nell'accettare delle soluzioni più nuove, più larghe di quelle esperimentate sin qui; con queste soluzioni potremmo andare molto più al di là di qualunque altra forma di legame diplomatico; e forse avvieremmo il mondo verso la guarigione. Non c'è tempo da perdere: dobbiamo diventare degli egoisti abbastanza intelligenti per renderci conto che è solamente salvando il tutto, che salveremo le parti».

IL SEGRETO DELLA SVIZZERA

BELLINZONA, marzo

Tutte le volte che vengo in Isvizzera, di fronte a questo spettacolo di ordine, di pulitezza, di decoro, di libertà, mi pongo la stessa domanda: — Quale è il segreto di questa democrazia? Quale è la fonte [illegible] al tempo medesimo tanto ordine e tanta libertà; per cui ciascuno è così composto e disciplinato, come se fosse un umile suddito; e ciascuno è così padrone e signore, come se fosse un sovrano? Questo popolo da un lato nomina e controlla i propri governanti, come se fosse un re; dall'altro è obbediente e devoto al governo, come se fosse un servo. Di dove viene questo connubio felice di padronanza e di sottomissione, [illegible]?

La prima cosa [illegible] comparando la vita svizzera a quella italiana è la buona educazione [illegible] a nord di Chiasso [illegible] ogni cosa [illegible] giovialità [illegible] rispetto [illegible] profondamente educato [illegible].

Ma se [illegible] passiamo ad un esame più attento [illegible] di questa [illegible] mocrazia [illegible] nostra [illegible] diversamente [illegible] parole «g[illegible] polemica» [illegible] pubblico [illegible] significato [illegible] quello [illegible].

La [illegible] contrasto [illegible] concretamente [illegible] siamo [illegible] Bizantini [illegible] Medio [illegible] mento [illegible] forse [illegible] astratte [illegible] e a fare della teoria. Questa tendenza è accentuata poi da quella mania oratoria che noi mettiamo perfino nella nostra corrispondenza personale, perchè l'abbiamo nel sangue. Ciascuno di noi è un piccolo Demostene; vuole schiacciare lo avversario facendo trionfare con l'eloquenza le proprie tesi. Si intende che in questa accademia intervengono anche le nostre buone qualità: noi prendiamo le cose molto sul serio, e abbiamo sempre paura che [illegible]

[illegible] Lo svizzero invece sta assai più di noi al concreto [illegible] discute con oggettività.

[illegible]

L'obbiezione è giusta [illegible]

Il popolo svizzero ha un alto tono morale, un senso sociale sviluppatissimo [illegible] dei sentimenti [illegible]

La democrazia svizzera ha una base assai poco intellettuale, e assai più morale [illegible] democrazia di tipo pratico [illegible] principii morali [illegible] su sentimenti di solidarietà e quindi di disciplina verso chi dirige questa solidarietà fra tutti: cioè verso gli amministratori della vita comune, verso i governanti di Berna e del cantone, verso i sindaci dei Comuni, che il popolo elegge ma, dopo averli eletti, rispetta profondamente, obbedendo loro in ogni caso, credendo alla loro buona fede, perchè è stato allevato, fin dall'infanzia, in questa credenza necessaria per vivere in società; epperciò agevolandoli nel loro compito.

Le norme generali di un buon vivere civile non sono mai messe in discussione [illegible]

[illegible] di governo, sulla solidarietà fra tutti, sul senso dell'aiuto reciproco, sull'odio dell'orgoglio, sulla correttezza dei rapporti sociali. Se ne prendessimo esempio, noi potremmo su questa duplice base — oggettività e concretezza da un lato, solidarietà sociale e bontà cristiana dall'altro — rendere la nostra vita collettiva assai più disarmata e pacata, la nostra democrazia assai più ordinata ed efficace.

Riccardo Forte

VIETATO A BENES L'USO DELLA RADIO

Un movimento clandestino anticomunista si starebbe sviluppando in Cecoslovacchia

VIENNA, 16. — Un giornalista qui giunto da Praga ha così riassunto la situazione: «La Cecoslovacchia è diventata una prigione per chiunque non si sia conformato alla tesi dei nuovi dirigenti».

La definizione è purtroppo convalidata dalla dichiarazione dell'ex ambasciatore cecoslovacco a Washington Juraj Slavik, recentemente dimessosi in segno di protesta contro il nuovo Governo di Praga. Nel corso di un intervista radiofonica, egli ha affermato, che il Ministro degli interni cecoslovacco, Vaclav Nosek, comunista ha per due volte proibito al Presidente Benes di parlare alla radio.

Slavik prevede che un «fortissimo movimento clandestino» si formerà in Cecoslovacchia contro il nuovo Governo imposto dai comunisti. La morte di Masaryk — egli ha detto — accelererà il sorgere di un movimento del genere, perchè servirà a ricordare al popolo «che non si può vivere da schiavi».

Sotto la nota etichetta dello «spionaggio in favore dello straniero imperialista» continua a Praga l'epurazione.

Radio Praga ha annunciato oggi che una «vasta rete di spionaggio» operante nell'esercito, nelle forze di polizia e nelle industrie nazionalizzate è stata scoperta e che è stato spiccato un mandato di cattura contro Vaclav Probek, membro dell'esecutivo del partito social-nazionale. La radio aggiunge che le indagini condotte hanno rivelato l'esistenza di un centro spionistico nella sede di questo partito. Tre deputati membri di esso verranno sottoposti a processo.

Così gli ultimi settori che potevano ancora rappresentare un qualche residuo di resistenza vengono smantellati.

Fra il personale di ambasciata dimessosi dopo la morte di Masaryk vi è stato anche quello accreditato presso la Santa Sede. Il Principe Schwarzenberg. L' ambasciatore ha dichiarato dopo il suo recente rientro da Praga:

«Ora però ho potuto seguire sul posto lo svolgimento degli ultimi avvenimenti di Praga. Ciò che ho visto mi ha persuaso che la tradizione di libertà che è propria al nostro popolo, tradizione che ha caratterizzato anche la ripresa della vita nazionale dopo la liberazione, non potrà più sussistere che nel profondo del cuore del popolo. Il silenzio prolungato del Presidente Benes e la tragica morte del Ministro degli esteri Masaryk mi hanno confermato in questa mia persuasione.

Nel presentare le mie dimissioni so di seguire la voce della mia coscienza e credo interpretare bene il vero sentimento del nostro popolo».

—*—

Il patto di Bruxelles sarà firmato domani

Le proposte greche

LONDRA, 15. — Il Gabinetto britannico ha approvato l'accordo tra la Gran Bretagna, la Francia e di Paesi del Benelux, parafato a Bruxelles la settimana scorsa.

Il Ministro degli Esteri Bevin attualmente a Parigi per la conferenza dei 16, si recherà a Bruxelles domani o posdomani, probabilmente insieme al Ministro degli Esteri francese Bidault, per firmare l'accordo.

In ambienti autorevoli si ritiene che Bevin tornerà a Londra giovedì o venerdì.

Si ha da Parigi in tale proposito che il Ministro degli Esteri greco Tsaldaris ha espresso la speranza che tutti i Paesi partecipanti alla Conferenza di Parigi per il piano Marshall aderiscano al patto concordato fra le cinque potenze dell' Europa occidentale.

«Il patto di Bruxelles — egli ha detto — costituisce l'aspetto politico del piano Marshall, mentre la conferenza di Parigi ne rappresenta quello economico.

Spero — ha aggiunto Tsaldaris — che quando ne saranno note le clausole, il patto fra le cinque potenze si rivelerà il nucleo di una solida unione occidentale. La partecipazione ad esso di altre nazioni sarà molto più efficace, se potrà aver luogo presto e simultaneamente.

Forse una dichiarazione da parte dei leaders degli Stati firmatari del patto potrebbe offrire alle altre Nazioni la occasione di annunciare subito la loro adesione in linea di massima».

—*—

Oggi Consiglio dei Ministri

ROMA, 15. — Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani pomeriggio alle ore 16,30 sotto la presidenza del Presidente del Consiglio, on. Degasperi. Oltre a numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione, il Consiglio dovrà esaminare il provvedimento relativo alla sistemazione in ruolo degli avventizi nell'amministrazione dello Stato, nonchè quello prevedente la riduzione del tasso della ricchezza mobile C-2 dall'8 al 4 per cento.

Una delegazione trentina ricevuta da Degasperi

Esaminato il problema della strada Fersina-Avisio

ROMA, 15. — L'on. Degasperi ha oggi ricevuto in cordiale colloquio il Sindaco di Trento, avv. Odorizzi, il Provveditore alle opere pubbliche ing. Dalla Valle, il Presidente della Camera di commercio, avv. De Luca, il Preside della deputazione provinciale avv. Balista e l'ing. Sardagna.

La delegazione trentina gli ha prospettato l'urgente problema della strada da Trento a Cavalese-Predazzo.

Domani il problema sarà esaminato dai Ministri dei lavori pubblici e delle comunicazioni.

—*—

Sciopero da oggi nelle camere di commercio

ROMA, 15. — Come è già stato annunciato il personale delle Camere di commercio e degli uffici provinciali del commercio e della industria entreranno in sciopero domani 16 marzo non essendosi potute portare a buon fine le trattative per la risoluzione dei problemi interessanti la categoria. Lo sciopero continuerà anche nella giornata del 17 e sarà completo di tutto il personale delle Camere, degli UPIC distaccato presso altri enti, addetto nelle borse merci e borse valori e retribuito degli UPIC.

—*—

Si è conclusa a Key West (Florida) una conferenza tenuta da alte personalità militari statunitensi per elaborare un piano generale di difesa.

Tre donne sono state uccise da un fulmine caduto su una casa nei pressi di Messina.

A TRENTATRE GIORNI DALLE ELEZIONI

LA SCELTA TRA ORIENTE ED OCCIDENTE TEMA FONDAMENTALE DEI DISCORSI DI DOMENICA

Degasperi a Catanzaro, Scelba a Reggio Emilia, Fanfani a Milano, Togliatti a Torino

ROMA, 15. — Tre discorsi fondamentali hanno caratterizzato la giornata elettorale della Democrazia Cristiana.

A Catanzaro l'on. Degasperi ha parlato dinanzi ad una grande folla.

Dopo aver rivolto il suo saluto al popolo calabrese, il Presidente del Consiglio ha accennato alle accuse rivoltegli dai comunisti di aver interrotto la concordia del Governo tripartito ed ha citato un articolo dell'on. Longo in cui lo si definisce «esagitato ed esaltato». «Non è che io sia esagitato — ha continuato l'on. Degasperi — ma sono diverso da quello che ero due o tre anni fa: sono oggi un uomo meno ottimista di fronte all'avvenire e perciò sento il dovere di assumere un atteggiamento preciso».

Non è più possibile ormai — egli ha soggiunto — una collaborazione con il partito comunista, in quanto trattasi di «un membro di un movimento internazionale che persegue in vari Paesi degli scopi che non si identificano con gli interessi dei Paesi stessi e l'attività di questo organismo è diretta da funzionari di un Paese straniero».

«Io ho detto chiaramente — egli ha proseguito — che nel settembre 1947 i comunisti si sono riuniti in un castello della Polonia e lì hanno avuto le direttive da uno dei maggiori esponenti del partito bolscevico — da Zdanov —, per una politica da svolgere nei Paesi europei, politica che è contraria agli interessi legittimi del popolo italiano. Questo è quanto ho detto chiaramente senza fare accuse avventate ed ho chiesto se ciò è vero. Se non lo fosse lo si dica chiaramente. Io ho chiesto all'on. Longo: «E' vero o no che egli venne da Bialistok con le istruzioni per i compagni comunisti italiani, che fu lui ad organizzare nel novembre e dicembre scorsi, tutto il movimento di agitazione che creò gli organi paracostituzionali per risolvere i problemi dell'Italia e che organizzò quel movimento che deve sboccare in un momento in forme illegali di agitazioni? Io domando: è vera o no questa circostanza? Se egli smentisce e dichiara che non è vero, io mi ricrederò; ma finchè egli non risponde come io so che non può rispondere, continuerò nel mio atteggiamento».

L'oratore accenna alla nuova procedura chiamata «rivoluzione fredda», seguita dai comunisti nel colpo di Stato e richiama l'attenzione su alcuni fatti sintomatici che hanno caratterizzato quegli avvenimenti.

«Popolo italiano! — esclama l'on. Degasperi — hai perduto già una volta la libertà per opera di una dittatura italiana; bada che domani tu non perda nuovamente la libertà e questa volta per mano di una dittatura non di italiani, ma dittatura di uomini di un altro Paese. I comunisti una volta al potere non se ne andrebbero più. Mi si dirà che, in fondo, ci dovrà pur essere una maggioranza parlamentare che decide. Abbiamo l'esempio di Praga dove durante la crisi sono sorti ovunque i «Comitati di azione», i quali iniziarono ed attuarono l'epurazione. Epurazione perfino nel Parlamento e poi nell'amministrazione, nei comuni, nelle società, nelle fabbriche: chi non si piega deve sparire dalla circolazione dalla vita pubblica sociale».

A Reggio Emilia, l'on. Scelba ha dichiarato:

«La verità è questa: che l'America dà gli aiuti all'Italia, non perchè l'Italia possa mettersi al servizio dell'America, ma perchè in Italia ha un interesse, un interesse politico: ma non nel senso inteso dai comunisti. L'America ha interesse che in Italia si consolidi la democrazia (applausi).

E' semplice: i comunisti lottano contro gli aiuti americani, perchè gli aiuti americani operano contro di loro ideologicamente e nella loro politica estera.

Ideologicamente: il comunismo trova terreno fertile in un Paese dissetato, con milioni di disoccupati, con razioni di viveri insufficienti, e sfrutta la situazione politica italiana. E' di tutti i giorni la organizzazione di manifestazioni di disoccupati, operata dal Fronte comunista in tutte le città d'Italia.

E gli ordini partono dal centro del partito. Abbiamo visto delle circolari mandate in tranquilli paesi, come la Cosenza: una circolare nella quale era indicato persino il testo del telegramma che i comitati di agitazione locale dovevano mandare a tutte le autorità.

A Milano, l'on. Fanfani, parlando delle condizioni salariali delle classi lavoratrici ha affermato:

«Le statistiche della C. G. I.L. hanno dovuto constatare — ha detto il ministro — che in definitiva i salari reali nei vari settori considerati rispetto al 1947 erano superiori a quelli del 1938 nella seguente misura: 4-5 per cento per l'industria elettrica, 13,8 per cento per l'industria tessile, 4,5 per cento per l'industria chimica, 5,7 per la industria edilizia, 2,3 per la industria meccanica. Dunque, durante il Governo che va dal maggio 1947 al dicembre del 1947, Governo di cui scherzosamente il Ministro accetta la definizione di «Governo nero» si è addivenuti ad un miglioramento del tenore di vita della classe lavoratrice».

Per il «Fronte» notiamo un discorso di Togliatti a Torino, in cui egli ha tentato una risposta a Degasperi, con molti elementi di ritorsione polemica. Per l'occasione egli si è fatto affermatore di *pace* e di *libertà*.

A Bari, l'on. Longo ha polemizzato contro l'on. Cappa, Saragat e Parri che lo avevano preceduto in quella città.

A Genzano di Roma, l'on. Pacciardi ha ricordato che il piano Marshall è l'unico mezzo per poter ricostruire la nostra economia e se oggi abbiamo soltanto 1 milione e mezzo di disoccupati e non 4 o 5 milioni, ciò si deve agli aiuti americani che ci hanno dato i mezzi per far funzionare le nostre industrie.

Chiamato alla resa dei conti il socialismo fusionista italiano

Ufficialmente riconosciuta la posizione del P.S.L.I. invitato a Londra

ROMA, 15. — Potevano i delegati laburisti che sono giunti l'altro ieri a Roma esprimere più seccamente il loro giudizio negativo sulla politica fusionista del partito socialista? Già il tono prudente dei comunicati del partito socialista sulle ragioni della visita facevano supporre che qualchecosa non filasse.

Sono venute poi le dichiarazioni del segretario del partito laburista alla stampa.

Il signor Phillips ha affermato:

«Siamo convinti che dobbiamo continuare i nostri sforzi per ristabilire una forte economia indipendente, ma non dimentichiamo il ristabilimento dell'economia dell'intera Europa. Perciò noi abbiamo salutato favorevolmente il piano Marshall ed abbiamo deciso la partecipazione alla conferenza di Parigi. Siamo convinti che gli aiuti americani all'Europa rafforzeranno dal punto di vista democratico la comunità europea.

Da noi in Inghilterra la democrazia è vitale e costituisce il fondamento della comunità umana. Noi siamo per una libera democrazia parlamentare».

Quest'ultima affermazione vuol costituire evidentemente una grave condanna per Nenni. Di rincalzo è venuta l'altra più notevole affermazione che la visita a Roma aveva lo scopo di invitare a Londra, per la conferenza dei partiti socialisti, nei giorni 21 e 22 marzo i rappresentanti della lista di «unità socialista» (Saragat).

Anche il P.S.I. invierà delegati a Londra: contemporaneamente esso ha anche dovuto accettare di partecipare ad una conferenza a Varsavia, in cui si elaborerà il contro piano Marshall.

Come coerenza non c'è male, quando si pensi che a Londra i socialisti europei si schiereranno a favore del piano Marshall (e quindi contro l'attuale politica del Cominform, cui anche il PSI italiano è indirettamente legato per il tramite del PCI).

E' avvenuto che i laburisti hanno finalmente aperto gli occhi; la partecipazione di Saragat a Londra ha un immenso valore di riconoscimento e rappresenta una grave e irreparabile sconfitta per Nenni.

Cesserebbero gli aiuti americani se vincesse il "fronte popolare,,

WASHINGTON, 15. — Come è già stato comunicato, il piano Marshall ha ottenuto l'approvazione del Senato americano con 69 voti favorevoli e 17 contrari. Fra le dichiarazioni più importanti della stampa americana, segnaliamo quella dei corrispondenti di una diffusissima rivista.

«Debbo segnalare un equivoco che riguarda noi americani e che sarebbe un grave errore da parte nostra, non chiarire: la certezza, condivisa da molti italiani e quotidianamente ribadita dalla propaganda del *Fronte* che anche in caso di vittoria socialcomunista i rapporti Italia-America rimarrebbero inalterati, e che gli aiuti U.S.A. continuerebbero sul ritmo di prima.

Le previsioni del giornalista trovano conferma in una dichiarazione ufficiale diffusa oggi a Washington, pervenutaci all' ultima ora:

Michael Mc Dermott, portavoce del Dipartimento di Stato, ha dichiarato oggi che se i comunisti vinceranno alle prossime elezioni in Italia, gli Stati Uniti non invieranno più a questa nazione gli aiuti previsti dal piano Marshall.

Egli ha poi fatto rilevare che gli stessi comunisti hanno dichiarato di non voler aiuti in base all'ERP.

Mc Dermott ha però aggiunto che non crede ad una vittoria comunista alle prossime elezioni italiane.

Sebbene la dichiarazione di Mc Dermott si riferisce unicamente all'ERP, si apprende da fonte autorevole che un Governo comunista in Italia non riceverebbe aiuti di alcun genere

Grecia senza pace

Risposta delle forze governative contro l'insidiosa guerriglia

ATENE, 15

Notizie da Salonicco riferiscono che i guerriglieri hanno rapito da venti villaggi della Macedonia occidentale 1665 bambini, ed altri 67 dalla Tracia occidentale.

Un comunicato dello Stato Maggiore ellenico precisa dal canto suo che una banda di guerriglieri, dopo aver razziato la località di Lavara nei pressi di Sufli (Tracia occidentale) ha rapito 60 giovani donne.

Un altro tentativo di una grossa banda di circa 800 guerriglieri che aveva attaccato la cittadina di Vlasti ad una trentina di chilometri da Kozani con lo scopo di impadronirsi di donne e bambini, è stato sanguinosamente rintuzzato dalle forze della difesa. I ribelli avrebbero avuto ieri 120 morti ed oltre 200 a morte pronunciata contro 10 feriti. Pure nella giornata di ieri è stata eseguita la condanna guerriglieri dal Tribunale militare di Larissa (Tessaglia.

Il capo della Missione militare americana per gli aiuti alla Grecia, gen. Van Fleet. si recherà domani nel Peloponneso in compagnia del capo di S. M. greco gen. Yatzis per accertamenti sul posto in ordine ai recenti rovesci subiti dalle truppe elleniche.

Nascerà un "fronte,, nella Germania orientale?

BERLINO, 15. — Il giornale berlinese «Montags echo» scrive oggi che l'amministrazione militare sovietica ha invitato alla fusione in un unico partito «di unità nazionale» i tre partiti politici autorizzati nella zona sovietica.

«Le autorità sovietiche — scrive il giornale — hanno fatto sapere che vedrebbero volentieri, in occasione del prossimo centenario della rivoluzione tedesca, che cade il 18 marzo, una fusione dei partiti liberal - democratico, democratico cristiano e di unità socialista».

—*—

Alcuni scienziati australiani sono entrati in contatto con la luna mediante il radar e hanno ottenuto «risposta» entro pochi secondi.

Ad un comizio di De Gaulle a Clermont Ferrand, comunisti e degaullisti sono venuti alle mani. La polizia ha ristabilito l'ordine.

La SISAL darà ai vincitori lire 137.768.481. Ai 192 dodici sarà assegnata la somma di lire 358.773, ai 4365 undici lire 15.781.

I comunisti inglesi esclusi da incarichi vitali per lo Stato

LONDRA, 15. — La decisione del Governo britannico di non impiegare comunisti in lavori «vitali per la sicurezza dello Stato» è stata annunciata ai Comuni da Attlee, il quale ha aggiunto che, oltre ai membri del partito comunista noti come tali, la stessa decisione si applica a coloro che siano «attivamente associati al partito comunista, in maniera da far sorgere legittimi dubbi circa la loro lealtà».

L'esperienza in Gran Bretagna ed altrove — ha dichiarato Attlee — mostra che «la iscrizione al partito comunista od anche un'altra forma di associazione continuata a tale partito può comportare per l'individuo degli impegni che, in certe circostanze, possono fare dell'individuo stesso un nemico dello Stato».

Con ciò non si vuole dire — egli ha precisato — che in certe circostanze tutti i comunisti dimenticherebbero il loro dovere di lealtà verso lo Stato, ma non vi è modo di distinguere tra coloro che si manterrebbero fedeli allo Stato e coloro che, presentandosi l'occasione, sarebbe pronti a mettere in pericolo la sicurezza dello Stato nell'interesse di un'altra potenza.

Mentre pronunciava queste dichiarazioni, Attlee è stato interrotto da uno dei due deputati comunisti Gallacher che ha intonato «bandiera rossa», ma è stato presto zittito dalla totalità dell'Assemblea.

—* *—

Missionari cattolici condannati dai comunisti cinesi

NANKINO, 15. — 11 missionari stranieri della missione cattolica di Tsisikar sono stati condannati a pene varianti dai tre ai dodici anni di lavori forzati, — informa la radio comunista cinese — sotto l'imputazione di «spionaggio ni favore di Chang Kai Shek, occultamento di armi, sabotaggi della riforma agraria comunista e collaborazione col nemico, durante l'occupazione giapponese della Manciuria».

—*—

Giovedì vacanza nelle scuole medie

ROMA, 15. — *Il Ministero della Pubblica Istruzione comunica che giovedì prossimo le lezioni saranno sospese in tutte le scuole medie del Paese, per dar modo ai professori di procedere alle votazioni per il consiglio superiore della Istruzione.*

CORRIERE DELLA PROVINCIA

ALA

NEL NOSTRO POPOLO C'E' ANCORA TANTA FEDE!

Consacrazione di Ala alla Madonna

Le prediche dei Padri Zoccatelli Natale ed Alamanno Tarcisio dei Redentoristi, chiusesi sabato con la S. Messa cantata, confessione e S. Comunione generale degli uomini, che alla mezzanotte hanno letteralmente gremito la parrocchia, hanno invitato la città alla solenne Consacrazione al Cuore Immacolato della Madonna.

Sabato manifesti murali inneggianti a Maria, al Vescovo ausiliare, presagivano una festa fuori dell'ordinario.

Ancora domenica mattina le finestre d'ogni casa ed ogni balcone apparivano addobbati e ornati di verde e di fiori. In piazza San Giovanni giovani affaccendati costruivano l'altare per la Madonna. Sua Ecc. Mons. Rauzi, Vescovo ausiliare, arrivato alle 13.30, fu salutato ovunque con spontaneità cristiana da quanti ebbero la gioia di incontrarlo sulla via.

Alle 15.30, dopo il Santo Rosario, in Parrocchia si è snodata una lunga, interminabile processione (i primi erano in Piazzetta Erbe che ancora c'era gente in Chiesa).

La aprivano gli Scout, seguiti dagli scolari, dai Convittori, del «Silvio Pellico» col Rettore, dagli studenti della Media e Ginnasio col Preside, dalle Associazioni maschili di Az. Catt., dai Confratelli. Seguiva la Banda cittadina diretta dal Sindaco e la Statua della Madonna portata dai Reduci e accompagnata dai Mutilati ed Invalidi di ogni guerra.

Dietro la statua Mons. Rauzi con mitria e pastorale accompagnato da Mons. Decano, dai Padri Camilliani, dai Missionari, dai Cappuccini, dal clero della città, e scortato dai Carabinieri, dalla Guardia di Finanza e dai Vigili del fuoco.

Seguivano le autorità militari e civili. Chiudevano la processione le Figlie di Maria, le varie Ass. di Az. Catt. Femm. e uno stuolo di popolo.

Partendo dalla Parrocchia, lungo via Roma, piazza e via San Giovanni, via padre Bresciani, via Nuova, piazzale dei Cappuccini, via Gattioli, via Torre, la processione s'è fermata in piazza San Giovanni, dove Sua Ecc. il Vescovo disse sue parole di compiacimento e di soddisfazione per la manifestazione imponente e sincera di fede immutata e di grande devozione.

Esortò tutti alla pratica religiosa, alla fede viva e costante, all'obbedienza al Sommo Pontefice, ai Vescovi ed ai Sacerdoti, alla fiducia nella Vergine del Cielo, alla bontà ed alla fratellanza cristiana, invocando la benedizione e la

Foto Azzolini

pace in quest'ora decisiva per le sorti della religione, nella nostra patria e nel mondo; sulle famiglie, sui cittadini, sulla parrocchia sull'Italia e la terra tutta. Alla fine lesse la lettera inviata da Sua Altezza l'Arcivescovo, che riportiamo:

«Avrei voluto essere presente alla chiusa della rinnovazione della Santa Missione, per partecipare alla santa gioia dei cari figli di Ala per il tanto bene compiutosi nelle loro anime così ben disposte ai misteriosi e salutari lavorii della Grazia. Non posso essere presente che in ispirito con una larga, paterna benedizione che confermi i buoni propositi di tutti e faccia raccogliere più copiosi e duraturi i frutti di spirituale resurrezione dei miei prediletti Alensi.

Benedicat vos...

† Carlo, Arcivescovo».

Quindi Mons. Decano lesse l'atto di Consacrazione della Parrocchia alla Vergine. Il Vescovo diede poi la benedizione con la Reliquia.

Gli inni religiosi accompagnarono tutta la processione, che la Banda rese più solenne e imponente.

Sfollata la piazza San Giovanni visitò il Convitto «Silvio Pellico», compiacendosi della bella e sana istituzione cittadina e intrattenendosi paternamente con gli educatori e gli studenti, impartendo loro la sua benedizione. Continuò le sue visite anche all'Ospedale portando la sua parola di conforto agli ammalati.

La festa è riuscita nel miglior modo, favorita da un sole primaverile proprio degno di Ala, che in questo giorno ha manifestato nuovamente la fede dei padri, la forza del passato, che nel presente trova eco profonda di cristianesimo e di virtù.

BORGO VALSUGANA

Movimento demografico

Nel decorso mese di febbraio si è verificato il seguente movimento della popolazione: nati vivi 4 maschi e 5 femmine; matrimoni: Romualdi Lori Siro di anni 34, rappresentante con Apolloni Maria di anni 26, casalinga; Stelzer Alberto di anni 39, giardiniere, con Coretti Paolina di anni 42, casalinga; Zanella Emilio di anni 32, commerciante con Prugger Dorotea di anni 34, casalinga; morti: Endrizzi Bruna di anni 21, casalinga; Rizzon Leopoldo di anni 62, contadino; Rosso Antonio di anni 72, contadino; Vollolini Anna di anni 36, casalinga ed un bambino di età inferiore ad un anno.

Nel Comune, sono immigrati, nel predetto mese di febbraio n. 5 persone, mentre ne sono emigrate 19.

Assemblea dell' Associazione agraria

Per il giorno di domenica 21 marzo corrente ad ore 13, nella sede sociale, è convocata l'assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione agraria di Borgo, per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Lettura ed approvazione dell'ultimo verbale; 2) Relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci; 3) esame ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1947; 4) nomina del nuovo Consiglio di amministrazione e dei sindaci; 5) eventuali.

Trascorsa un'ora dalla fissata, l'assemblea è valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Ruolo canone acqua

Nell'ufficio municipale di ragioneria (stanza n. 8) si trova esposto per cinque giorni consecutivi dal 12 corr. il ruolo canone acqua potabile per l'anno 1948. Trascorso il termine di pubblicazione detto ruolo verrà passato all'esattore-tesoriere per il diretto incasso in due rate scadenti in aprile ed agosto 1948.

ROVERETO

Attività sciatori

In una riunione del gruppo sciatori è stato fissato il programma primaverile di chiusura della stagione sciatoria.

Da oggi a domenica prossima, sui campi di neve del Colsanto, avrà luogo una settimana sciistica. Il giorno 19 verranno disputati i campionati sociali del gruppo roveretano, con gara di discesa libera su percorso: monte Testo - Sette Albi. Oltre alla coppa monte Testo verranno posti in palio altri premi.

Il concorrente più giovane verrà pure premiato.

Il 4 aprile festa delle neve all'Alpe Pozze, grande slalom gigante sul percorso Bocchetta Colsanto-rifugio Lancia. L'11 aprile avrà luogo una gara nazionale per il trofeo Vincenzo Lancia, con la partecipazione dei migliori fondisti italiani, previa conferma da parte della F.I.S.I.

In unione con la Sat, verrà organizzata per i giorni 24 e 25 aprile, una gita sulla Marmolada. In occasione delle gare del 4 aprile, viene comunicato che nel caso di un notevole numero di partecipanti verrà organizzato un servizio di torpedoni.

IN TRIBUNALE

Elisabetta Penzolini di Giuseppe e Nella Dobassi da Ala, sono imputate di aver violato le norme sul razionamento. In base alle risultanze il tribunale dichiara non doversi procedere, per sopravvenuta amnistia.

— Galasso Serafino da Arco, viene sottoposto a procedimento giudiziario per essersi procurato un notevole quantitativo di granturco, violando le norme sull'ammasso. Viene assolto per non aver commesso il fatto.

Mancanza di querela

Le sorelle Fanny e Luisa Villa, imputate di appropriazione indebita in danno di Elena Giordani, vengono assolte per mancanza di querela.

LEVICO

Convocazione straordinaria del Consiglio comunale

Oggi martedì 16 marzo, ad ore 14, il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica straordinaria per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1) Lettura ed approvazione del verbale di seduta del 2 marzo 1948. 2) Affittanza malga Biscotto. 3) Affittanza malga Palù. 4) Imposte di consumo: tariffa per l'anno 1948. 5) Revisione delle disposizioni relative all'imposta di famiglia e quote complementari dei dipendenti comunali. 6) Corso biennale di Avviamento professionale: lettera del 28-2-48 del Provveditorato agli studi di Trento con la quale si chiede al Comune l'assunzione di impegni nella eventualità di trasformazione del corso in scuola. 7) Azienda elettrica comunale: cessione della gestione alla S.I.T. di Trento. 8) Sistemazione del marciapiede di via Dante Alighieri con pavimentazione in cemento: approvazione del progetto preventivo e finanziamento. 9) Assegnazione generi razionati per la «popolare»: finanziamento.

SERVIZIO MEDICO

A sostituire il dott. Alfeo Scrinzi durante la sua malattia è stato chiamato il dott. Giuseppe Vedli, che ha il suo recapito presso il nostro ospedale.

Al Circolo di cultura della Sat

Giovedì scorso, nel salone del caffè Città, il prof. Umberto Corsini ha tenuto l'annunciata conferenza su «Il bilancio di un secolo: 1848-1948».

Bilancio delle conquiste politiche, sociali e morali, nell'ambito nazionale e internazionale. Con acuta critica, il conferenziere ha brillantemente indagato i motivi profondi che furono alle lotte del nostro Risorgimento, e ha rilevato come gran parte dell'eredità spirituale dei nostri padri è andata perduta.

Indipendenza, libertà ed uguaglianza, radiosi ideali di quella che fu giustamente definita la primavera dei popoli, hanno ancora la loro pratica attuazione nell'odierna società. Raggiunta l'indipendenza, si sacrificò spesso la libertà per l'uguaglianza e questa per la libertà.

Per giovedì 18 corr. è annunciata una conferenza del prof. Guido De Carli.

MEZZOLOMBARDO

Il coro SCAL cantera alla Rai di Bolzano

Il giorno di S. Giuseppe ad ore 14.05, il coro SCAL di Mezzolombardo si produrrà alla stazione RAI di Bolzano. Presenterà un programma di cori vari; primi, naturalmente di Mingozzi; la popolarissima «Canto de not en montagna» del Mingozzi; la popolarissima «Montanara»; la friulana «Ai Preat». Alcuni cori classici: «Tre giorni son che Nina» del Pergolesi; «La mattinata» e «Frescobaldi» del Veneziani; «La preghiera degli zingari» e «Tenebrae» dell'Arn e il «Coro cosacco».

PREDAZZO

Due in gattabuia per il furto di un maiale

Sono stati arrestati l'altro giorno quali autori di un furto di kg. 30 di maiale per un valore di lire 15.000 il falegname Dellantonio Giovanni fu Domenico e il Giacomelli Gino di Giuseppe, della classe 1920. Il furto venne compiuto con circostanze aggravanti in danno di Dellasega Margherita fu Francesco. La Dellasega si recava il giorno 10 corr. al Comando dei carabinieri a denunciare il furto avvenuto nella notte antecedente. La carne si trovava in un fienile adiacente alla casa.

I carabinieri iniziarono tosto le indagini. Recatisi sul luogo del reato constatarono che i ladri dovevano essere penetrati da una finestra alta dal suolo 3 metri, perchè il portone del fienile, chiuso a chiave, non presentava segni di effrazione.

La Benemerita all'ordine del maresciallo Pergher constatò la presenza di impronte di piedi di due persone e i segni dei piedi di una scala che probabilmente era servita ai ladri per introdursi nel fienile. Il comandante della stazione dei carabinieri dotato di un intuito e fiuto polizieschi si recò in casa del Dellantonio Giovanni e trovò in cucina la moglie dello stesso che cuoceva in una casseruola carne di maiale. Richiesta della provenienza della carne, questa, impappinandosi cercava di divagare. All'arrivo del marito, questi affermò che l'aveva avuta da Giacomelli Gino. Invitato il Dellantonio in caserma e messo al confronto col Giacomelli, finì per confessare il furto fatto colla correità del Giacomelli il quale già in precedenza aveva... cantato.

Il Giacomelli confessò anche che l'istigatore del furto era stato il Dellantonio il quale gli promise una ricompensa di lire 2000 se lo avesse aiutato. Il furto fu commesso il 9 scorso alle ore 22.30. I due compari penetrarono nel fienile muniti di un coltello da cucina, una lampada ad acetilene ed un sacco. La refurtiva fu rintracciata presso la segheria e restituita alla proprietaria.

Lo stesso scusa il suo operato col dire che commise il furto per rifarsi di un ammanco di legna patito per opera delle sorelle Dellasega.

Confessò anche che ad informarlo dell'esistenza del maiale nel fienile fu un cugino delle derubate un tale Giovanni Dellasega. Ora i due malcapitati sono in gattabuia dove potranno meditare

La 3ª giornata dei campionati «Stu»

Pallavolo: Netta vittoria del "Prati„

Chi pensa che la pallavolo sia uno sport che suscita poco entusiasmo, avrebbe dovuto assistere sabato sera al torneo volante organizzato dal CSI per i campionati studenteschi e si sarebbe facilmente convinto del contrario. L'entusiasmo con cui il folto pubblico, formato quasi totalmente di studenti, ha seguito e sottolineato le fasi più salienti degli incontri, sono il segno infallibile che la bella manifestazione del CSI incontra sempre più la approvazione degli studenti. L'antagonismo fra le varie squadre in lizza per la conquista del Trofeo del CONI, che in qualche caso si è manifestato un po' esageratamente, ha dato oggi luogo ad incontri veramente interessanti e combattuti punto per punto.

La vittoria finale è arrisa al Prati che si è dimostrato il sestetto più a posto tecnicamente e più disciplinato.

Esso ha avuto il più forte avversario nell'Arcivescovile che ha eliminato nel primo turno, mentre in finale piegava nettamente la squadra del Commerciale di Trento in due partite con 16 a 7 e 16 a 5.

I vincitori hanno avuto in Li Calzi il loro uomo di punta ma non è trascurabile la prestazione di Morghen e degli altri. Le Commerciali hanno vinto un incontro un po' burrascoso con le Industriali (16-9 e 19-17) e Innocenti è stato il migliore in campo, mentre il Scientifico ha opposto una bella resistenza alle Industriali.

Nel complesso una bella giornata di gare anche se l'arbitraggio ha lasciato un po' a desiderare. A proposito perchè non si fa un corso arbitri anche per questo sport? E dato che siamo in tema di domande: perchè, nessun professore assiste a queste gare?

Classifica: I Liceo Prati; II Ist. Tecnico Commerciale di Trento; III Istituto Industriale; IV Arcivescovile e Scientifico.

Gli incontri:

Prati - Arcivescovile 16-4, 10-16, 16-6.

Commerciali - Industriali 16-9, 19-17:

Industriali - Scientifico 16-11, 12-16, 16-13;

Prati - Commerciali 16-7, 16-5.

Panorama sportivo domenicale

Non è ancora spenta l'eco della brillante edizione moenese della «Valligani» che lo sci è ancora alla ribalta con un'altra importante manifestazione: la Coppa Gadenz, prova di appello della gara di Moena. Questa gara svoltasi nell'imponente scenario di S. Martino di Castrozza, in una giornata di sole primaverile, alla presenza di una folla di tifosi ha visto la vittoria individuale di Rizzieri Rodighiero e la vittoria di squadra dello S. C. Cauriol di Ziano che ha in De Florian un autentico campione. De Cassan, Prucker l'altro Rodighiero e quelli della «Monti Pallidi» sono gli «illustri» battuti.

* * *

A Mezzolombardo è stata di scena l'atletica con la terza prova del campionato regionale di corsa campestre. Il campione italiano Ugolini si è preso una bella rivincita su Prünster, ma non vanno trascurati i tre serie, specie quelli della giovane Tridentum, Demozzi e Trentini, l'atino Tomasi e il giovanissimo Pedrotti che sono delle sicure promesse.

* * *

Nel calcio il Rovereto, sempre in istato di grazia, ha colto un prezioso punto sul campo del Cologna. Il pareggio assume una certa importanza non tanto perchè conseguito fuori casa, ma in quanto il Rovereto mancava di tre titolari.

Del Trento, meglio non parlarne. A parte tutta la «scalogna» crediamo che il difetto sia proprio nel manico. I sostenitori degli aquilotti hanno lasciato ieri lo stadio delusi e amareggiati.

Nelle divisioni minori, notevole la vittoria dell'INA Bolzano sull'Olivo e il pareggio della Virtus col Lancia.

* * *

A Lavis, in occasione della fiera, è tornato in scena il pugilato con una esibizione degli atleti del G. S. Battisti.

* * *

A Folgaria, la rassegna giovanile dello sci riuscita in pieno ci ha confermato la classe di Chiocchetti Giuseppe, De Francesco e Pick tutti di Fiemme.

Altre lodevolissime iniziative, quelle delle gare dei giovanissimi sul Bondone e a Lavavone.

* * *

Il ciclismo ha avuto la sua prima gara ad opera del Velo Sport di Mezzocorona su circuito di 2 Km. Ha vinto Broccardo su Michelotti e Rigotti.

Gare in Bondone

Lo Sci Club Monte Bondone, con la preziosa collaborazione dei maestri di sci Golser e Detassis ha organizzato una interessante gara di discesa per ragazzi. Su un percorso di un chilometro e 500 metri circa ben 15 concorrenti hanno preso il «via» tra i quali alcuni giovanissimi di 8 e 9 anni.

Ecco la classifica:

1. Goatz in 1'54; 2. Agostini 2'7" 4/10; 3. Ropelato 2'37" 0/10; 4. Fait 2'43" 8/10; 5. Golser 2'48" 5/10; 6. Pilati 2'51" 3/10; 7. Peterlana 3'06; 8. Parisi; 9. Andreis; 10. Calza; seguono altri.

Lo Sci Club Veneto in Bondone

Si è svolta domenica in Bondone una interessante gara sociale organizzata dallo Sci Club Veneto di Venezia, alla quale hanno partecipato anche sciatori trentini in simpatico affiatamento con i veneziani. Dei 30 concorrenti, alcuni sono stati squalificati, altri si sono ritirati a causa delle difficoltà del percorso.

Uno dei più quotati fra i veneziani, Piero Basaglia, è caduto poco dopo la partenza fratturandosi una caviglia.

Un ottimo tempo ha segnato il non più giovane Raffaele Leone, ammirato per la sua regolarità. Assai accurata l'organizzazione e preciso il cronometraggio sotto la direzione del maestro di sci Golser. Ai primi arrivati son stati assegnati ricchi premi offerti dallo Sci Club Veneto e dalla S A T, rappresentata dal vice presidente Ettore Scotoni.

Diamo la classifica:

Discesa libera:

1. Battistella Mario 4'11" 5/10; 2. Verrati Sergio 4'33" 6/10; 3. Bortoluzzi Piero 5'15".

Slalom:

1. Verrati 55"; 2. Battistella 1'22" 7/10; 3. Feiffer 1'38" 7/10.

Combinata:

1. Battistella 5'34" 2/10; 2. Verrati 5'38" 6/10; 3. Bortoluzzi 6'04"; seguono Feiffer, Turchetto e altri.

Primo dei trentini fuori gara Giordano Detassis, che ha avuto un premio dallo Sci Club Veneto, secondo Augusto Mayer, e altri.

Gli spettacoli teatrali per giovedì e venerdì santo

La Questura comunica:

Giovedì Santo potranno essere consentiti solo spettacoli teatrali, lirici e drammatici non in contrasto con il sentimento religioso. Gli spettacoli di riviste d'arte varia sono esclusi.

Venerdì Santo sono sospesi gli spettacoli teatrali fatta eccezione di quelli a carattere religioso. Nei cinematografi, oltre ai film consentiti negli anni precedenti potranno essere proiettati: «Madame Curie», «Addio mister Chips», «Anni verdi», «Senza mamma», «Monte vergine», «Caterina da Siena», «Monsieur Vincent», «Guerra alla guerra», «Don Bosco», «Angelo del dolore», «Arcobaleno sul fiume», «Il piccolo ribelle», «Lo esploratore scomparso», «Da quando te ne andasti», «Dagli Appennini alle Ande».

AVIO

Importanti decisioni del Consiglio comunale

Le due intere mattine delle domeniche 7 e 14 marzo ha impiegato il Consiglio comunale per svolgere l'intero ordine del giorno cozzando contro quelle che sono le esigenze del bilancio, le richieste di riduzione avanzate dagli assuntori dei lotti di boschi e per soddisfare ai bisogni dei censiti e per sanare la incipiente piaga della disoccupazione. Impostate con facilità le varianti dei conti e dei bilanci del Comune, omologate le delibere a seconda delle richieste della Prefettura si sono prese varie importanti decisioni.

In materia d'istruzione la costruzione di un edificio scolastico con due aule e spazio superiore per eventuale quartiere per la frazione di Mama, l'esame della possibilità di costruire altre due aule nell'edificio scolastico di Sabbionara, le migliorie alle scuole di Vò sinistro, e la modifica da biennale a triennale del corso d'avviamento professionale.

Per sanare la disoccupazione si stanziarono altre 300 mila lire in lavori urgenti per riattivare la strada Generale Graziani, con la speranza che essa possa facilitare i lavori idroelettrici Avio-Prada-Stua.

Si rinviò la decisione di costruire una terrazza a fianco del ponte sull'Adige per meglio incrementare quella casa trattoria e si è dovuto respingere la domanda degli abitanti di Mama per un telefono pubblico.

Per la durata dell'attuale amministrazione si è assicurata la casa alpina per i mesi di luglio ed agosto ai sacerdoti di Avio destinati dal nostro arciprete. Se sarà possibile avere i contributi il municipio imposterà importanti lavori di miglioria e risanamento alla malga Pian de la Cenere ed in particolare alla Passole dove si costruirà uno stallone, mentre la vecchia società di allevamento di Avio, curerà la costruzione di una nuova stalla per bestiame a malga Dossioli.

E' stata nominata la commissione comunale per la revisione imposte e si è deciso di porre nell'atrio del palazzo municipale una targa per ricordare l'episodio di italianità del 1848 ad Avio.

TIONE

La I Comunione

La solenne cerimonia della I Comunione avrà luogo sabato prossimo. Durante la Messa vi sarà anche, a conclusione di un triduo predicato, la Pasqua degli altri scolari e degli alunni dell'Avviamento e della Scuola media.

Conferenza politica

Venerdì prossimo, alle 15, l'on. Elsa Conci parlerà sulle elezioni politiche nella sala del teatro comunale, che apre per la prima volta i suoi battenti. Tutta la popolazione è invitata ad intervenire.

Per le elezioni

La Commissione elettorale mandamentale ha esaurito, nella riunione di sabato, il suo lavoro, esaminando i ricorsi degli elettori dei 24 comuni, come previsto dal calendario fissato dalle disposizioni. Le decisioni della Commissione, presieduta dal dott. Vidi, verranno trasmesse ai singoli uffici comunali immediatamente.

Tione: la nuo va casa forestale

RONCOGNO

Licenza in canizie

Che qualche mascalzone o spregiudicato si vanti di qualche vandalismo o si glori di aver stracciato dei manifesti di propaganda elettorale è cosa se non giustificabile almeno comprensibile; ma che a 74 anni non si possa capire che la libertà è una cosa e la licenza un'altra, no!

C'è della gente che pretende che la libertà sia tutto, cosicchè ogni persona dovrebbe esser libera di fare ciò che le pare e piace calpestando anche gli altrui diritti.

Caro signor L. V., vorremmo rispettare la sua canizie, vorremmo che tutti i giovani avessero da imparare bene dai vecchi, che a detta di tutti hanno buon senno ed esperienza. Mi ci scusi, cioè la scusiamo. Lei non è di quelli che hanno buon senno, forse non sa che esiste una legge e che questa esiste anche per quelli che vorrebbero non vi fosse; forse lei non sa che questa legge dice che gravi pene saranno inflitte a coloro che si danno alla pazza gioia di stracciare i manifesti di propaganda politica.

Qualunque siano le sue idee od il suo colore, qualunque possa essere il manifesto che lei eventualmente volesse affiggere a favore di questo o quel partito, noi lo lascieremmo in pace. E perchè questo? Appunto perchè la libertà non la contendiamo come lei, appunto perchè sappiamo rispettare le cose degli altri. Provi un po' lei a far così e vedrà che più nessuno lo verrà a cercare. Sarà questa la migliore dimostrazione che lei ci potrà dare, e dalla quale noi capiremo che lei si è convinto che la libertà è una cosa e la licenza un'altra.

CLES

SORGERA' FORSE IN ARGENTINA un consorzio tridentino per la colonizzazione alpina

È allo studio un progetto che permetterà una forte emigrazione della nostra gente nel Neuquèn

In seguito ad informazioni dateci dal sindaco di Cles, siamo venuti a conoscenza del progetto studiato in questi giorni di costituire un consorzio tridentino per la colonizzazione alpina del Neuquèn, in Argentina.

Infatti da notizie pervenuteci da oltre oceano, pare che determinazione di colonizzare quella vasta regione, attraverso una graduale e progressiva reforestazione, che importerebbe l'impiego di un forte contingente di mano d'opera. Per l'attuazione di tale piano il governo argentino avrebbe assegnato ed assegnerebbe tutt'ora ad Enti e a privati importanti lotti di terreno per la sua sistemazione e sfruttamento. Pare anzi, e la notizia è confermata da documentazioni fotografiche, che anche nostri concittadini, colà residenti, abbiano avuto in concessione vaste zone forestali, ottenendo dallo Stato per le difficoltà iniziali, un sussidio in denaro, onde evitare disagi e scoraggiamenti, provocati dalle inevitabili disillusioni per la lenta attesa del vero e proprio sfruttamento.

Gli stessi anzi, ci scrivono, pregandoci di informare quanti della nostra gente in cerca di lavoro ,desiderano passare il mare per una loro possibile sistemazione. La delegazione italiana guidata dall'on. Jacini, recatasi recentemente in Argentina per esaminare, con le autorità locali, alcune clausole dell'accordo di emigrazione stipulato tra i due governi, dopo aver affermato che le comuni forme di emigrazione devono essere protette sia che si tratti di individui isolati che di organizzazioni di complessi industriali e maestranze, e dopo aver dichiarato che il miglior sistema è quello dell'emigrazione libera, ha annunciato la costituzione di una società italo-argentina per vedere di sistemare famiglie di agricoltori italiani, cui verrebbero assegnate zone di terreno per la sua colonizzazione.

Pare così si apra una nuova via di emigrazione, sentita e tanto necessaria, emigrazione però che non deve essere incrementata e facilitata dalla vana speranza di sottrarsi alle difficoltà continue e sempre più crescenti della vita quotidiana, ma solo dall'impellente necessità di avere un lavoro che forse qui per vari motivi è quasi introvabile, onde avere anzitutto di che sfamarsi e in seguito la possibilità di migliorare le proprie condizioni.

Se però con questo, per chi ha la ferma volontà di dare la sua opera, l'assillo continuo di procurarsi il pane viene diminuito, non si deve tuttavia nutrire l'illusione che, colà, si possa giungere ad un'insolita fortuna senza sacrifici continui, perseveranza nella lotta, forza e costanza nelle continue avversità. Cosa per cui i nostri compatrioti ci propongono:

1) di costituire un consorzio tridentino formato di elementi direttivi di fede e di fegato, disposti a lottare contro tutto e preparati a sostenere ogni sacrificio;

2) di formare un nucleo direttivo che sia disposto ad organizzare, dopo gli opportuni e necessari accertamenti questo gruppo di emigranti, iniziando e concretando le trattative con i governi italo-argentino.

Pare che in questi giorni si stia costituendo questo comitato promotore che fornirà a quanti interessa i più ampi schiarimenti. Più tardi informeremo nei riguardi la composizione di detto comitato.

Notiziario dell'Emigrante

Trattato di lavoro italo-svizzero.

Da fonte ufficiosa ci è stato comunicato che quanto prima sarà stipulato un trattato di lavoro tra i governi italiano e svizzero.

Secondo le informazioni assunte, siamo in grado di precisare che il trattato, già virtualmente redatto nel testo definitivo, migliorerà, in modo sensibile, le condizioni economiche e generali dei nostri lavoratori in Svizzera.

Abolizione dei visti.

Da fonte ufficiale apprendiamo che, a seguito di accordi intervenuti tra i governi italiano e svizzero, sono stati soppressi i visti di ritorno per gli italiani in Svizzera, compresi quelli a carattere stagionale.

Il documento valido per la uscita è il libretto giallo degli stranieri o, in mancanza, qualsiasi documento che comprovi la regolare posizione dell'emigrato.

Appena possibile, daremo ulteriori chiarimenti in proposito.

Per l'emigrazione di lavoratori agricoli.

In seguito alla decisione delle autorità britanniche, di cui abbiamo fatto cenno nel numero di novembre, di favorire il ritorno in Inghilterra di lavoratori agricoli italiani, già prigionieri di guerra, si stanno concludendo presso l'ambasciata italiana a Londra trattative per la redazione di un contratto-tipo, da stipularsi tra i datori di lavoro inglesi e i nostri lavoratori.

Il contratto prevederebbe il viaggio a spese del datore di lavoro, un salario settimanale di tre sterline, vitto e alloggio gratuiti, orario di lavoro e previdenze sociali e assistenziali simili in tutto a quelle dei lavoratori britannici della stessa categoria.

Durante l'ultima guerra hanno lavorato in Inghilterra circa 154.000 prigionieri italiani. I piani inglesi per lo sviluppo dell'agricoltura prevedono l'assorbimento, nei prossimi quattro anni, di 40 mila lavoratori stranieri: si ritiene generalmene che una forte aliquota di mano d'opera italiana potrà essere impiegata.

Dati riassuntivi sul movimento emigratorio italiano durante il 1947,

Si apprende che dal 1. gennaio al 30 novembre 1947 il Ministero del lavoro ha avviato all'estero 65.699 lavoratori, di cui 24.519 partiti dal 1. gennaio al 31 maggio e 41.180 dal 1. giugno al 30 novembre.

Dai predetti dati si rileva che nei primi cinque mesi del semestre 1947 si è raddoppiata l'intensità degli espatri.

Tenendo presente che altri 116.618 lavoratori sono stati avviati in Svizzera, durante lo stesso periodo di tempo, con contratto individuale, si raggiunge il totale complessivo di 182.317 lavoratori emigrati nei primi undici mesi del 1947.

Detto totale dovrà essere integrato dalle persone espatriate, a titolo individuale, nel 1947, senza passare tramite gli uffici del lavoro, e che ammontano, secondo previsioni attendibili, a circa 20.000 unità.

I nostri lavoratori hanno emigrato nei seguenti Paesi:

— Svizzera, n. 116.618 lavoratori;

— Francia, 41.117, di cui 1060 vennero raggiunti dalla famiglia per complessivi n. 2896 componenti;

— Belgio, n. 16.982, di cui 1672 vennero raggiunti dalla famiglia per complessivi 4979 componenti;

— Argentina, n. 5.244, di cui 472 vennero raggiunti dalla famiglia per complessivi 951 componenti;

— Cecoslovacchia, n. 1129;

— Inghilterra, n. 333;

— Tanganica, n. 113.

Lettere dalle vallate

Da Civezzano ringraziano

Un po' di riconoscenza anche da parte della popolazione di Civezzano all'ottimo professore e dottore Tranquillini, che con tanta pazienza ha eruditi noi poveri contadini per quattro sere sui problemi difficili della coltivazione delle nostre campagne.

Il dott. Tranquillini venne ogni sera dal giorno due al giorno cinque nell'aula delle scuole elementari per dirci la sua parola chiara sull'agricoltura e intrattenne tutti noi contadini, che l'ascoltammo con vero interesse. Noto che il corso lo abbiamo frequentato con assiduità e anche numerosi. Se la scuola fosse stata più ampia, sarebbe stato meglio; ma ci siamo dovuti adattare così.

Noi però siamo stati assidui e anche attenti e possiamo dire di aver appreso tante nozioni, che prima non pervenivano alle nostre menti. Bella anche la lezione pratica del sabato mattina in mezzo alle nostre campagne. Il professore venne con noi nei nostri frutteti, prese in mano gli attrezzi del lavoro e ci addestrò nella difficile manutenzione delle piante.

Grazie, signor professore, da tutti noi contadini e speriamo che venga ancora fra noi a tenerci un'altro corso ancora migliore.

Un ringraziamento anche al Consorzio Provinciale E. N. A. L. di Trento, che ha promosso per noi il Corso.

Per tutti,

un frequentante del Corso.

SARCHE

Dopo il furto alla cooperativa

Ci informano da Sarche, in merito al furto di cui abbiamo dato a suo tempo notizia ai danni della cooperativa del luogo (la notizia venne pubblicata in base ad informazioni redazionali senza che il corrispondente vi avesse parte alcuna) che le cose non sono andate precisamente come noi avevamo detto. Si tratta infatti di un ennesimo tentativo che, anche se andato a vuoto per il deciso coraggioso intervento dei censiti, ha purtuttavia impressionato profondamente la popolazione della zona.

Da qualche tempo a questa parte e specialmente nel piano delle Sarche, con tutti i paesi limitrofi, l'attività ladresca si svolge con una intensità mai riscontrata: ed i censiti, giustamente allarmati, chiedono che l'autorità disponga un più efficace e severo sistema di controllo e di repressione. Si tratta evidentemente di uno o di un gruppetto di malfattori di professione; e bisogna eliminarli, per la tranquillità della zona.

ALTRE NOTIZIE DA TRENTO

Settimana Santa

PROGRAMMA DI CANTO della Cappella Musicale del Duomo

Ecco il programma di canto che la Cappella Musicale della Cattedrale sotto la direzione di Mons. C. Eccher eseguirà durante le funzioni della Settimana Santa in Duomo:

DOM. DELLE PALME: Alla Benedizione delle Palme, e alla Messa: 1, *Collegerunt Pontifices* di Eccher; 2. *Pueri Hebreorum* di Palestrina; 3. *Passio* di Mitterer; 4. *Improperium* di Matteo Asola; 5. Parti fisse e le rimanenti parti mobili in gregoriano.

Alla Esposizione e processione delle XL Ore: 1. *Fili*, mottetto a 4 vv. di Eccher; 2. *Pange Lingua* di Eccher.

Alla Benedizione e reposizione: Lunedì, martedì e mercoledì:

DOMENICA: *Dominus Meus* mottetto a 4 vv. di Eccher; *Tantum ergo; Pane del Ciel* (N. 5 del Manuale).

LUNEDI': *Beati mundo corde* a 4 vv.; *Tantum ergo; Christus vincit* (n. 21 del Manuale).

MARTEDI': *Providebam Dominum* a 4 vv.; *Tantum ergo O mio Signor* (N. 13 del Manuale).

MERCOLEDI: *Qui sequitur me* a 4 vv.; *Tantum ergo* di Eccher a 4 vv.; *Signor se t'allontani* (N. 7 del Manuale).

Ai Mattutini: I seguenti responsori:

I. Notturno: Mitterer; II. Notturno: Vittoria - *Iudas mercator pessimus*; III. Notturno: Gregoriano - *Seniores populi*.

Alle Lodi: Eccher: *Benedictus*; Asola: *Christus factus est*.

GIOVEDI' SANTO: alla S. Messa:

Parti mobili e fisse in Gregoriano (Messa IV); Asola: *Christus factus est; Dextera Domini*.

Alla Comunione: Quattro dei Mottetti Tiarnesi: *Exi a me - Domine, si vis — Si quis sitit - Domine, Tu nostri*.

Alla Processione: *Pange lingua* in la min. di Eccher.

Al Mandatum: Mottetti di Mitterer.

Ai Mattutini del Pomeriggio: I. Notturno: Mitterer; II. Notturno: Vittoria: *Tenebrae*; III. Notturno: Vittoria: *Jesu*; Gregoriano: *Caligaverunt*.

Alle Lodi: Come il mercoledì santo.

VENERDI' SANTO: Alla S. Messa dei Presantificati: Responsori gregoriani - Mitterer: *Passio*; Viadana: *Improperi*; Mitterer: *Crux Fidelis* e *Vexilla Regis*.

Ai Mattutini: I. Nott.: Mitterer; Gregoriano: *Terza Lamentazione* (m. 3.o); II. Nott.: Vittoria: *O vos*; III. Nott.: Vittoria: *Aestimatus sum*; Gregoriano: *Sepulto Domino*.

Alle Lodi: come i giorni antecedenti.

Alla Processione: *Vexilla Regis* e *Crux Fidelis* di Mitterer.

SABATO SANTO: Alla S. Messa e Vespro: Programma speciale del Coro del Seminario.

DOMENICA DI PASQUA: Canta il coro del Liceo del Seminario Maggiore: Cesare Franco: Messa «*Regina Pacis*» 4 vv. e organo. - Eccher: Vespri in falsobordone a 4 voci.

Fondo indennità impiegati

Il gestore del fondo indennità impiegati per Trento e provincia comunica:

La recente proroga al 30. 9. 1948, concessa in disposizione ministeriale alle ditte iscritte al fondo indennità impiegati per il versamento del saldo a conguaglio, non esime alcun datore di lavoro dalla presentazione della regolare denuncia per indennità maturate al 31. 12. 1947 relative ai dipendenti in servizio a tale data (art. 10 D.L.L. n. 708 dd. 1. 8. 1945 - G. U. 138 dd. 17. 11. 1945).

Si rammenta inoltre che le denunce dovranno essere computate ex novo sulla base dell'ultimo stipendio percepito dal dipendente e in conformità al vigente contratto di lavoro, entro il 31 marzo p. v. presso l'agenzia generale dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, Trento, via Suffragio n. 3.

MERCATO

Il Comitato provinciale dei prezzi ha fissato, per i sottoelencati materiali da costruzione, i seguenti prezzi massimi di vendita, con decorrenza 1 marzo 1948:

Cemento tipo 500: Per merce nuda, franca stabilimento produttore Ige compresa L. 795.60 al q.; Da grossista rivenditore a consumatore, per merce nuda, Ige compresa L. 939 al q.; **Cemento tipo 680:** per merce nuda, franca stabilimento produttore Ige compresa L. 956.80 al q.; Da grossista rivenditore a consumatore, per merce nuda, Ige compresa L. 1120 al q.;

Agglomerante cementizio 350: per merce nuda, franca stabilimento produttore Ige compresa Lire 686.40 al q.; Da grossista rivenditore a consumatore, per merce nuda, Ige compresa L. 816 al q.;

Agglomerante bianco Alzano: per merce nuda, franca stabilimento produttore, Ige compresa L. 884 al q.le; Da grossista rivenditore a consumatore, per merce nuda, Ige compresa L. 1038 al q.;

Calce idraulica: Per merce nuda, franca stabilimento produttore, Ige compresa 488.80 al q.; da grossista rivenditore a consumatore, per merce nuda, Ige compresa L. 594 al q.;

Calce eminentemente idraulica: Per merce nuda, franca stabilimento produttore, Ige compresa Lire 561.60 al q.; da grossista rivenditore a consumatore, per merce nuda, Ige compresa L. 676 al q.

QUESTA CURIOSA UNIONE SOVIETICA

UOMINI COME MACCHINE

LA RUSSIA VUOLE CREARE UN ESERCITO DI UOMINI CHE VINCA COL SUO MECCANISMO LA CIVILTÀ OCCIDENTALE

Si è molto parlato della «Ceka» ma, in realtà questa non ha che una funzione puramente «esecutiva» e materiale nella applicazione della volontà di Stalin. Ancor più si è scritto e parlato dei suoi capi attribuendo loro un'importanza che non hanno e basando sul loro cinismo l'istituto statale russo. Ciò è soltanto un pretesto letterario per legittimare una atmosfera di incubo, oppure un ritrovato pacchiano della propaganda anti-bolscevica.

Se la rivoluzione russa deve la sua «verticalità» alla propaganda, questa, a sua volta, deve a Jdanov, quella flessibilità che le permette di oscillare a destra e a sinistra, di demolire quando vuole quello che ha creato, senza venir meno alle sue particolari funzioni di sovietizzazione, anzi, di collettivizzazione delle coscienze. V. Jdanov è una di quelle figure che la storia raramente considera e la cui azione si può paragonare a quella di certi acidi che, innocui allo stato naturale, come entrano in combinazione con altre sostanze, producono effetti terribili. Insignificante come complesso di carne, ossa e corteccia cerebrale, è, in quanto membro del Partito e del «Politburo», dopo Stalin, l'uomo più temuto e potente della Russia d'oggi. Tutto il mondo, solo apparentemente astratto, della propaganda, della coltura, della propgazione e della stampa, appartiene a lui.

Dal suo «placet» dipende l'avvenire dell'uomo sovietico come artista e intellettuale. Nel 1935 fece esiliare il compositore Chestakovitch a causa della sua opera «L'allegro ruscello» che egli giudicò «non rivoluzionaria»; due anni dopo lo rimise sugli altari del «pantheon» russo per il realismo socialista della sua «Settima sinfonia», salvo, nel '40, a ridargli l'ostracismo per «a frivolità» della sua ultima composizione. Come mente organizzativa, però, non si può discutere. L'Amministrazione centrale della propaganda, con le sue duecentosettantaquattro ramificazioni in tutto il territorio sovietico, è opera esclusivamente sua. Quattro sezioni dipendono direttamente da lui: quella della stampa che controlla la sensibilità politica dei redattori e direttori dei giornali sovietici; quella per la propaganda da cui dipende la pubblicazione di tutte le opere riservate all'intellettuale (ad esempio: non permise la pubblicazione di «Man, the unknown» di Carrel perchè opera apolitica e di effetto deleterio per le coscienze dei lavoratori); quella per la propaganda che cura l'educazione della massa; ed infine, la sezione della cultura attraverso cui si organizzano conferenze, esposizioni, ecc. Soltanto le opere già vagliate da Jdanov vengono passate per l'«imprimatur» alla censura governativa (Glavitt) la quale, in definitiva, è una specie di parodia che sta al governo come le maschere agli attori che recitano una pantomima.

Jdanov non interviene mai personalmente nella fabbricazione dei giornali. D'altronde non ve ne è un eccessivo bisogno. Ogni direttore di giornale è minuziosamente educato al suolo politico e, praticamente, impersonifica, egli stesso, la più rigida delle censure. Il controllo delle esecuzioni degli ordini impartiti da Jdanov è affidato ad un' organizzazione chiamata «Orgburo». A questo controllo orizzontale se ne appone uno verticale costituito dalla vigilanza che i grandi giornali di provincia esercitano su quelli locali così che, ad esempio, la «Pravda» risponde, presso la Amministrazione centrale, di tutti gli altri giornali di Mosca e provincia. L'unico foglio che si sottrae a questo controllo sono le «Isvetzia» per un'oscura ragione che nessuno è mai riuscito a spiegarsi. L'organizzazione, come si vede, è perfetta e penetra da per tutto; non è possibile alcun angolo morto, nemmeno nelle coscienze. L'uomo russo che è un essere ragionevole sa che è inutile avere uno scrupolo quando non lo si può esprimere; preferisce, perciò, adattarsi a ciò che la propaganda gli ordina. Del resto questa, è l'unica possibilità che ha per vivere. Ecco perchè i figli accusno i padri e i fenomeni politici vengono considerati alla stessa stregua di quelli atmosferici: come indipendenti dalla volontà dell'uomo.

A che cosa porterà la mancanza di un'opinione personale e pubblica? In Russia si sta attuando il più grande esperimento che la storia ricordi; e forse il Kremlino vede in un suo risultato positivo la possibilità di realizzare uno di quei sogni utopistici cari alla fantasia degli scrittori da quattro soldi: un esercito di automi che vinca col suo meccanicismo la civiltà occidentale. Sarà?

Vittorio Mattei

«Popolo italiano, hai perduto già una volta la libertà per opera di una dittatura italiana, bada che domani tu non perda nuovamente la libertà e questa volta per mano di una dittatura non di italiani, ma di uomini di un altro paese. I comunisti una volta al potere non se ne andrebbero più».

«Si parla di pace e di guerra, ma io spero, confido certissimamente che una altra guerra non si farà. L'Italia sarà pegno e garanzia di pace. Bisogna però essere forti nella coscienza e nel lavoro».

Jean Cocteau dirige la messa in scena de «L'aquila a due teste»

Il perchè di un'accusa

Con l' arma dell' improvvisazione ogni propaganda è allettante

Il Governo non ha fatto la riforma industriale ed agraria perchè è d'accordo coi padroni!

Questo è il motivo che corre volentieri sulle bocche degli agit-prop conferenzieri comunisti e che abbiamo dovuto ascoltare anche ultimamente dal compagno Parodi delegato a rappresentare la C.G.I.L. all'ultimo congresso della C. d. L. di Trento.

Sentirlo da lui e in quella sede ci ha meravigliato parecchio perchè stimavamo occorresse una maggior conoscenza delle questioni politico-costituzionali per arrivare a dei posti di responsabilità nel sindacalismo.

Difatti il compagno Parodi si dimentica e così parlando insegna ai suoi compagni a dimenticarsi, che in un regime di libertà, in una Repubblica democratica come la nostra, la riforma industriale ed agraria non la può fare il Governo, nessun Governo nemmeno comunista, volendo rimanere nella legalità. Una riforma di così ampia struttura che comporta un rivolgimento e un nuovo indirizzo nelle nostre industrie, nuovi rapporti giuridici fra industriali, operai e Stato, nessun Governo si sarebbe sentito la forza di fare coi poteri legislativi limitati che ha l'attuale, tanto più che mancava ancora una Carta costituzionale fondamentale sulla base della quale fare la riforma. Credete proprio, compagni comunisti e socialisti che con un decreto legge del Consiglio dei Ministri avremmo avuto la riforma? Quale forza poteva avere per imporsi agli industriali, agli agrari, alla pubblica opinione, mancando di uno studio approfondito, di un dibattito chiarificatore che solo il Parlamento e il Senato avrebbero potuto dare?

Qui, cari compagni, bisogna chiarire l'equivoco e mettere in luce la vostra malafede. Certamente non occorre nè Parlamento nè Senato, basta un Governo comunista del tipo della democrazia progressiva con tutti i poteri accentrati nelle sue mani, unico arbitro della Nazione: oppure basta il metodo più spiccio e sbrigativo di una rivoluzione per fare qualche riforma, con tutte le conseguenze però che questi metodi comportano: il caos, la guerra civile, la rovina del paese.

Io qui non entro nel merito per giudicare se la riforma a tipo comunista avrebbe portato vantaggi al popolo lavoratore, del che si potrebbe fortemente dubitare: dico solo che se si vuole rimanere nella legalità, e anche i comunisti sono in ciò d'accordo, non si poteva fare altrimenti: prima darsi una Costituzione, poi chiamare il popolo a nominare i propri rappresentanti in quegli Istituti legislativi contemplati nella Costituzione: essi sulla base di quest'ultima, degli studi fatti dalle organizzazioni padronali e sindacali, di libere discussioni e ponderato esame attueranno le sospirate rinforme che avranno oltre ad una aderenza alla reale situazione dell'economia italiana la forza per imporsi a chiunque, forza che proviene dalla legge e dal diritto.

Come mai il compagno Parodi e anche qualcuno sopra di lui e molto sotto di lui non riescono ad afferrare questo ragionamento che pur sgorga così evidente?

Forse vi è un motivo più profondo che quello di una polemica col Governo: quello di diseducare il popolo ai metodi democratici, di creare una confusione nelle menti circa il funzionamento democratico di una Nazione: tutti elementi corrosivi di un sistema che benchè più lento è il solo che ci permette di fare dei passi in avanti costruttivi in clima di libertà e che preparano una mentalità adatta alla instaurazione del sedicente sistema democratico comunista che non è altro invece che una copia conforme di qualsiasi altra dittatura.

Remo Albertini

Gli «specchi stradali» negli incroci

WASHINGTON — *Ponendo un grande specchio in un crocevia, i tecnici delle Sezione traffico stradale dell'Ohio hanno realizzato in via sperimentale un sistema che consente agli automobilisti di vedere riflesso il traffico sulla via che essi incrociano e la cui vista sarebbe loro preclusa.*

L'ALPINISMO nordamericano

Le montagne degli Stati Uniti, anche se non raggiungono le altezze delle Ande e dell'Himalaia, o la fama di cui godono le Alpi nella storia dell'alpinismo, offrono tuttavia tale attraente varietà di itinerari e tale maestosità di aspetti da richiamare l'attenzione di quanti amano questo sport. La loro caratteristica è di essere formate da grandi massicci piuttosto che da ripide elevazioni o da picchi isolati. Questi gruppi raggiungono talvolta altezze assai elevate: soltanto nel Colorado vi sono 46 cime che sorpassano i 4.700 metri, e in California 150 oltre i 4.300.

La maggior parte delle montagne delle zone occidentali è stata scalata parecchi anni fa da esploratori, e oggi esse sono tutte, tranne poche eccezioni, accessibili a chiunque sia allenato ad una salita piuttosto ardua in montagna. Per quanto possa sembrare un paradosso, l'alpinista esperto troverà molto più faticoso cimentarsi sugli scoscesi altopiani che fiancheggiano le rive del fiume Hudson, i quali non superano i duecento metri, che non sul monte Whitney, in California. Due delle più difficili ascensioni compiute negli Stati Uniti in questi ultimi anni sono state effettuate su sommità che non possono certo essere chiamate montagne: una è l'ascensione compiuta nel 1937 della cosidetta Torre del Diavolo, una specie di colonna quasi verticale alta circa 290 metri, che si erge nelle praterie del Wyoming nordorientale; e l'altra la scalata, effettuata nel 1939, della Roccia della Capra, formazione di origine vulcanica nel deserto del Nuovo Messico.

Fra i documenti più vivi dell'alpinismo americano vanno ricordati i libri, le lettere e gli articoli di John Muir (1838-1914) naturalista e primo esploratore delle Sierras. [illegible] Presidente Theodore Roosevelt [illegible] fondatore del «Sierra Club» di S. Francisco, che conta oggi circa cinquemila associati. Per essere accettato come socio in questo circolo, l'aspirante deve compiere [illegible]

I circoli di alpinisti sono numerosi negli Stati Uniti: l'«Appalachian Mountain Club», il [illegible] «Mountaineers of Seattle» [illegible]. L'ammissione a ciascuno di questi sodalizi è concessa solo a condizione che [illegible] attività di salvataggio, l'aspirante deve aver scalato il monte Hood, nell'Oregon, e la cima gemella, il Monte Adams (oltre i 4.000 metri); inoltre ciascun membro è tenuto ad almeno un'ascensione importante all'anno onde mantenersi in esercizio. Tra le organizzazioni alpinistiche giovanili, va ricordata quella dei «Kachinas» (dal nome delle divinità indiane che vivevano sulle cime nevose dell'Arizona) gruppo di Boy-scout dell'Arizona i quali fanno dell'alpinismo sul serio, attribuendo maggiore importanza alla resistenza e al coraggio che non alle manifestazioni di inutile temerarietà.

HO ASSISTITO ALLA CONFESSIONE DEL DELATORE DANTE BRUMA

"Don Morosini deve morire" rispose Berlino al Pontefice Pio XII

Monsignor Bonaldi nella cella 382 - "Ci vuole più coraggio per vivere che per morire„ - Monsignor Traglia volle assistere all'ultima Messa del Sacerdote

Gli eroi caduti per la Patria sono tutti uguali davanti a Dio. Nessun privilegio, nessuna distinzione ce li fa apparire diversi. Dal generale al soldato, dall'ardimentoso condottiero all'umile sacerdote, tutti rifulgono nella moltitudine dei martiri di luce purissima.

Ma è proprio vero, come dice Manzoni, che [illegible] Mentre al Tribunale sta facendo giustizia [illegible] dall'altro canto la stampa rossa impazzisce di gioia nel discreditare un indegno figlio della Chiesa che rappresenta un caso unico più che raro.

Quando dunque coloro che si dichiarano difensori del popolo sentiranno il bisogno di combattere le loro battaglie politiche su di un piano di correttezza e di sincerità, invece di iniettare veleno contro le istituzioni più belle della nostra esistenza, quali la fede e l'amore del prossimo, per i loro sporchi interessi? Ne siano di esempio, per chi è ancora in buona fede, i casi Cippico e Morosini oggi purtroppo messi contemporaneamente sulla bilancia della [illegible]

[illegible] arrestato Dante Bruma [illegible] notte dal Maresciallo Rugani capo della squadra investigativa di piazza in Lucina.

LA CONFESSIONE DELLA SPIA

Chi era e che cosa aveva commesso Dante Bruma? Nato a Pulletto in provincia di Cuneo il 12 novembre 1912, giunse a Roma nel 1937 quale rappresentante di generi alimentari. Tale lavoro gli permise di aprire un forno in via Salaria n. 53-57, in società con il cognato Nello Ferraris. Nel 1940 fu richiamato alle armi ed assegnato all'81. Fanteria di stanza a Roma. Alcuni militari che lo conobbero durante la sua permanenza al Reggimento, dichiararono che il Bruma godeva della massima libertà [illegible] Giunto l'8 settembre, egli seguì la sorte degli altri militari [illegible] e prese domicilio nell'abitazione della signora Rapanà in via Pompeo Magno n. 94. [illegible] Sotto le spoglie del borsaro nero e fingendosi aderente al Fronte clandestino di resistenza riuscì ad allacciare relazioni con autentici componenti di detto movimento i quali, ingannati dalla sua abilità, commisero l'errore fatale di confidargli le loro segrete operazioni. Fu così che verso la fine del 1943 nel Bar di via Marcantonio Colonna (angolo via dei Gracchi) riuscì finalmente a conoscere Padre Morosini del quale aveva ormai appreso le doti di ardente ed intelligente cospiratore. Entrato con lui subito in rapporti cordiali ed acquistandosi la fiducia del sacerdote, dichiarò di voler partecipare al movimento con offerta di denaro, di armi e con ogni altro mezzo necessario.

L'ARRESTO DEL SACERDOTE

[illegible] no; questo accadde almeno due volte. La prima servì ad individuare la località ove le armi venivano avviate, la seconda invece doveva far cogliere sul fatto il sacerdote ed il suo diretto collaboratore ten. Marcello Bucchi.

La mattina del 4 gennaio 1944 su invito del Bruma, Padre Morosini, si recò in via Pompeo Magno n. 44. In precedenza il delatore aveva preso accordi con l'ing. Leboffe dal quale erano partiti ordini per far arrestare il sacerdote. Infatti quella mattina verso le ore 8.30 l'ingegnere telefonò in casa Bruma per accertarsi a che ora il Morosini si sarebbe recato a ritirare le armi (un fucile e varie munizioni). Il Bruma aveva risposto: «Viene verso le nove perchè prima deve celebrare la Messa».

Alle 9 il sacerdote, puntuale, si presenta solo; ma il Bruma con una serie di raggiri riesce a far intervenire, mediante una chiamata telefonica effettuata dallo stesso Morosini, ignaro del tranello che stava per essere tessuto, anche il ten. Bucchi. Il Bruma ricevette il danaro, consegnò le armi e accompagnò i due ospiti fin sul portone di via Pompeo Magno invitandoli a festeggiare l'avvenimento al ristorante «La barchetta» presso piazza Cavour. E poi li lasciò.

Sul lato del Collegio Leoniano, già da qualche ora le SS. erano in agguato. Appena sul portone, il sacerdote ed il ten. Bucchi, che vestiva la divisa militare, furono immediatamente arrestati e trasportati su una vettura, prima all'Albergo Flora, poi nelle diverse stazioni della polizia tedesca ed infine al 4 braccio di Regina Coeli. Il Tribunale militare tedesco li condannò ambedue a morte. Per il ten. Bucchi la pena fu in seguito commutata, in 10 anni di lavori forzati in Germania.

Nel frattempo fu arrestato anche il tenente della Croce Rossa Guido Costanzi mutilato di guerra, perchè facente parte del movimento di resistenza assieme al Morosini. Ma l'episodio di via Rasella condusse il ten. Bucchi e il ten. Costanzi alle Fosse Ardeatine, mentre Padre Morosini attese fino al 3 aprile [illegible]

[illegible] movimenti particolari oltre a quelli già resi noti a suo tempo. [illegible] tale Guido Strappafelci, facente parte della Banda Pollastrini che arrestò e consegnò ai tedeschi il brigadiere Pozzi Antonio e il carabiniere Pinto, fucilati dai tedeschi. Ultimi della triste schiera sono Dante Bruma ed il suo fedele collega Domenico Campani che con lui collaborò nelle numerose delazioni. Il Bruma durante lo interrogatorio a cui chi scrive fu presente, cercò di scagionarsi citando sempre quale vero responsabile l'ing. Leboffe. Egli dichiarò: «Ho saputo che il Leboffe era una spia delle SS. solo dopo l'arresto di Padre Morosini altrimenti non avrei confidato a lui che ero in relazione con il sacerdote. La mattina del 4 gennaio io dissi al Leboffe che Padre Morosini sarebbe venuto in casa mia senza sapere il male che avrei fatto.

Sulla esecuzione di Don Morosini si conoscono ora com[illegible] sollecitudine del Papa, parlando con suoi compagni di prigione disse: «Chissà che la scampo!» Ma da Berlino si rispose con un rifiuto alla intercessione di Pio XII: «Don Morosini, deve morire!»

SERENITA' DEL MARTIRE

Alle 4 del lunedì santo 3 aprile, Mons. Bonaldi entra nella cella 382 del 4. braccio. Don Morosini riposa placidamente sul misero giaciglio. Il prelato vorrebbe tardare ancora, poi si decide, lo chiama, lo tocca. Don Morosini si scuote, si stropiccia gli occhi e guarda:

— Monsignore, Lei qui a quest'ora?

Monsignor Bonaldi non risponde, ma lo guarda con tenera profonda pietà. Don Morosini si alza lentamente:

— Ho capito!

Monsignor Bonaldi si sente spezzare il cuore (è tanto giovane Don Morosini) e tenta qualche frase per fargli coraggio. Don Morosini quasi sorridendo dice:

— Monsignore, ci vuole più coraggio per vivere che per morire.

Quindi si raccoglie un po' e prega Mons. Bonaldi di ascoltare la sua confessione generale. [illegible] Monsignor Traglia, [illegible] Roma che ha voluto assistere personalmente il suo sacerdote. Le mani del celebrante morituro non tradiscono un sol tremito; ma quelli che assistono alla Messa eccezionale, tre o quattro in tutto, tremano e piangono.

Deposti in Sacristia i paramenti, il condannato si getta tra le braccia aperte di Monsignor Traglia, dicendogli: — Grazie. — Poi verrà l'ora suprema e come è risaputo la scarica non lo colpì: i soldati avevano sparato in aria; ma il bieco carnefice tedesco impose al comandante del plotone di sparare con la sua pistola all'eroico sacerdote.

Lucio Brenno

Laburista e tra gli ideatori di un processo per la rigenerazione della gomma. Il 33enne John Lewis ha appena detto di sì all'altare, assieme alla bella Joy Fletcher.

Signore, il pranzo è servito

Si racconta che un giorno il famoso professore Einstein, attraversando la Svizzera in treno, si rivolse al controllore, entrato nello scompartimento, e gli chiese: «A che ora Zurigo si ferma a questo treno?» Qualchecosa di molto simile e di altrettanto «relativo» avverrà quando, entro la fine di questo anno, sarà completato il primo «ristorante rotante», ideato dall'ingegnere britannico T. M. Lewis.

Il sig. Lewis lavorava durante la guerra in una fabbrica di armi di Manchester ed in tale epoca, durante l'ora d'intervallo concessa per la colazione, egli soleva frequentare uno di quei grandi ristoranti, organizzati secondo il sistema che in Inghilterra va sotto il nome di Cafeteria. Qui i clienti, muniti di vassoio, passano accanto ad un buffet, raccolgono i piatti di loro scelta, e vanno poi a cercarsi un posto libero presso qualche tavolo. Il sig. Lewis, il cui tempo era prezioso, aveva constatato che tra «coda» all'ingresso, percorso lungo il buffet e ricerca di un posto libero ad una tavola, se ne andavano ogni volta venti minuti buoni dell'unica ora a sua disposizione.

Nacque così in lui l'idea del «ristorante rotante», del ristorante cioè che, utilizzando nel miglior modo lo spazio e facendo sciupare un minimo di tempo, relegasse fra le cose superate il vecchio adagio «A tavola non s'invecchia» e lo trasformasse nell'altro «A tavola non s'invecchi», assai più consono al precipitoso procedere della vita moderna.

Riuscito dopo la guerra ad interessare alla sua idea una delle più vecchie ditte fornitrici per ristoranti, la Benham e Son di Londra, egli si è subito dedicato alla realizzazione del progetto che consiste, in sostanza, non nel servire il pasto ai clienti, ma, se così si potesse dire, nel servire i clienti al pasto. I clienti cioè vengono fatti muovere dolcemente, insieme alla sedia, lungo una tavola sulla quale sono disposte in bell'ordine le vivande. Qual'è l'aspetto di questo nuovo «ristorante rotante»? — Come dice il suo nome, ai due lati di una tavola lunghissima e larghissima comode seggiole girano lentamente su di un trasportatore a cinghia. I clienti si siedono a una estremità vengono dolcemente scaricati all'altra: il movimento è appena percettibile e le sedie possono essere spostate in avanti o indietro, a seconda che uno preferisca sedere più o meno discosto dal piatto. Anche la tavola, o meglio la parte della stessa su cui il cliente mangia, si muove, mentre le portate vengono continuamente rinnovate dal personale operante al centro.

Vi è tutto il tempo per il cliente di fare una scelta giudiziosa dei piatti mentre vi passa davanti, al contrario di quanto si verifica normalmente nelle Cafeterie vecchio tipo, allorchè, premuti dalla folla della «coda», si è costretti a scegliere in un batter d'occhio. Sotto la sedia vi è posto per un soprabito, una cartella, un cappello e qualche pacco.

La velocità di traslazione può essere regolata. Notato il tempo trascorso a tavola da più di 800 clienti, si è trovato che in media vengono impiegati 18 minuti per consumare un pasto di tre portate, e così si è stabilito di fissare in venti minuti la durata di questo breve viaggio gastronomico.

Il nuovo sistema presenta notevoli vantaggi non solo per il cliente, ma anche per la direzione in quanto, ottenendosi un considerevole risparmio di tempo in tutte le operazioni relative al servizio e alla raccolta dei piatti sporchi, è possibile fornire un numero di pasti doppio di quello usuale. In secondo luogo, e ciò è molto importante, il progetto dell'ing. Lewis richiede appena la metà dello spazio occorrente ad un ristorante vecchio stile. Non è sorprendente quindi che le ordinazioni per il nuovo «ristorante rotante» siano già cominciate a giungere da tutte le parti del mondo: dal Rockefeller Center di New York e dai più grandi bazar di quella metropoli da Chicago, da Toronto e dall'Australia.

Come sopra detto, il primo di questi «ristoranti rotanti» sarà completato e consegnato entro l'anno.

Il tribunale di Roma, ha posto il sequestro conservativo sui beni appartenenti al direttore generale della «Incom», Sandro Pallavicini, in relazione alla nota vicenda dello smarrimento, da parte del Pallavicini stesso, della preziosa miniatura che vedete qui sopra riprodotta, di proprietà del conte Carlo Pianzona.

La miniautra, smarrita all'aeroporto di Ciampino al momento dell'imbarco su un aereo, delle linee transatlantiche, occupa attualmente l'autorità giudiziaria, che ha aperto in merito una regolare istruttoria.

Disco ROSSO

Cronache d'Arte

«Galleria d'Arte - Trento» ha allestito, in questi giorni, una piccola mostra, che può interessare particolarmente i collezionisti trentini.

Trattasi di olii, litografie e disegni, non recenti, di autori diversi, quali: De Grada, De Pero, Wenter-Marini, Casalini, Poccoli, Medici, Pendi e Socin.

*

Intendendo, il «Popolo Trentino», iniziare la sistematica segnalazione di affermazioni fuori provincia degli artisti nostri, invita gli interessati a fargli pervenire, d'ora innanzi, eventuali comunicazioni in merito, tramite il proprio collaboratore e consulente in materia, prof. Giulio De Carli.

Il pittore concittadino *Remo Wolf* per la «notevole» partecipazione alla «Mostra internazionale di ex libris e illustrazione del libro», tenutasi a Nancy (1946-47), ha ottenuto, in questi giorni, il Diploma d'Onore da parte dell'Association Francaise des Collectionneurs d'Ex Libris (A.F.C.E.L.).

Egli ha, inoltre, recentemente partecipato alla «Mostra di bianco e nero e di ex libris» di Como (17-1—12-2-48), riscuotendo i lusinghieri riconoscimenti della critica (vedi giornali: «L'Ordine» di Como dell'1-2-48 e «La Provincia» di Como del 29-1-48).

g.d.c.

SCHERMO DEL MONDO

Battaglie di dame

MONACO DI BAVIERA — La moglie del presunto successore di Hitler, Rudolf Hess, impegnata in una furibonda lotta a base di pugni, ceffoni e graffi con la consorte di un altro noto gerarca nazista, la signora Hedwig Fuchs, ne ha buscate di santa ragione e ha dovuto ricorrere all'infermeria del campo di Goggingen: luogo di internamento della Baviera ove le due donne, assieme ad altre varie continaia di loro «camerate», aspettano di essere giudicate dal tribunale per la denazificazione.

«Frau» Hess ha buscato, nel parapiglia, un violento pugno in pieno viso dalla Fuchs, la quale è uscita, del resto, anch'ella malconcia dalla partita che aveva avuto origine da certe asserzioni della Fuchs, secondo cui i figli della sua avversaria non sarebbero nati dal loro legittimo padre, il «pazzo volante». E' occorso l'intervento delle guardiane per separare le due contendenti, le quali avevano già impigliate nelle loro dita vari ciuffi delle reciproche chiome ormai grige.

Stoffe fotografiche

NEW YORK — *L'ultima novità in fatto di moda offerta dall'America è rappresentata dall'apparizione sul mercato di stoffe che presentano un motivo decorativo assai caratteristico in riproduzioni fotografiche. Sono le cosidette «stoffe fotografiche» che, immesse al consumo in quantitativi notevoli, vanno letteralmente a ruba.*

In tutti i negozi di abbigliamento di New York sono in vendita sciarpe sulle quali son riprodotti fotograficamente motivi floreali: soprattutto orchidee o altri fiori esotici, o, anche, vedute di New York. Per tre dollari e cinquanta, un giovanotto in vena di apparire estroso può acquistare dovunque una cravatta che raffiguri simbolicamente lo sport favorito.

Le spese americane per viaggi all'estero

WASHINGTON — Nel 1947 i turisti americani hanno speso 690 milioni di dollari per viaggi all'estero. Questa cifra supera del 25 per cento quella dell'anno precedente ed è quasi eguale a quella massima raggiunta nel 1929.

Della cifra anzidetta, 95 milioni di dollari vennero pagati alle società di navigazione marittima ed aerea degli Stati Uniti, 45 milioni a compagnie straniere, ed il resto, 550 milioni, vennero spesi nei paesi visitati, contribuendo così ad aumentare le loro scarse riserve di dollari.

RUBRICA MEDICA

Perchè ci si possa profilatticamente regolare in ogni caso (soprattutto di paventata vulnerabilità alla infezione tubercolare), giova tener presenti le nozioni che seguono:

1. Esiste un metodo diagnostico detto *cutireazione*. Consiste in ciò: si applica una goccia di soluzione dosata di tubercolina in corrispondenza di una scarificazione dell'epidermide. Se il soggetto ospita germi tubercolari, la pelle e l'organismo presentano una reazione caratteristica ben nota al medico.

2. La predetta cutireazione, applicata a neonati e bambini diede sempre questi risultati: a) *negativi* alla nascita; b) *positivi* nel 7 per cento verso i 3 mesi; positivi nel 30 per cento verso il primo anno. Il che ci convincerebbe — fra l'altro — che *tubercolosi non si nasce, ma si diventa.*

3. Fermandoci a questo principio, diremo che, nei paesi dove l'infezione è la regola (tutti i paesi civili), il bambino, nei primi mesi di vita, contrae la infezione. In una minoranza di casi l'*infezione* provoca una *malattia* gravissima, mortale. Nella maggioranza, invece, la infezione è sopportata senza aggravarsi in vera e propria malattia, e l'individuo acquista una relativa resistenza all'azione del germe.

Cioè: il siero del suo sangue, sotto lo stimolo dei germi ospitati dal suo organismo, chiama a raccolta le difese naturali, e forma degli *anticorpi*, — un esercito difensivo, — contro i presenti e futuri germi.

4. Questa predetta *infezione primaria*, nei nati da genitori tubercolotici, è, con molta probabilità, *contratta in ambiente familiare infetto.*

5. Residuano, naturalmente, dalla *infezione primaria*, delle lesioni del *parenchima* polmonare, (cioè della parte del polmone respirante) e delle glandole così dette *perilari* (cioè attorno all'ilo, o *entrata* dei vasi e dei nervi nel polmone). Queste lesioni, così localizzate, a parte il caso di una guarigione completa, possono essere soltanto *sequestrate*, incapsulate, in modo che la sorgente della infezione resta (chiusa però dentro una trincea che, in buone condizioni organiche, è insuperabile): e per tutta la vita può seguire un'assenza completa di manifestazioni patologiche. Senonchè il processo può riaccendersi. Segue allora una tubercolosi *post-primaria.*

6. La quale consiste in ciò: che il microbo latente della *infezione primaria* è causa di una *reinfezione endogena*, che procede cioè dall'organismo e non dell'esterno o esogena. Si tratta generalmente di quelle forme tubercolari — per lo più minacciose — che si manifestano nell'adolescenza e più tardi: e che — secondo il parere dei più valorosi tisiologi — si originano dai germi dell'infezione primaria risvegliatisi, e non da una infezione dovuta all'ambiente.

7. Molto minore è la percentuale dei casi d'infezione esogena.

8. Come ho accennato, la presenza di germi tubercolari nell'organismo (latenti e clinicamente muti) è bensì un pericolo di reinfezione endogena; ma è d'altra parte una buona guardia; *quei germi esercitano una azione immunizzante e aumentano pertanto la resistenza dell'organismo al microbo specifico.* Ecco perchè molti di noi possono sfidare ambienti infetti senza per altro contrarre una infezione, o *superinfezione*, da essi.

Ciò detto ci regoleremo:

1) Regime igienico: *aria* (pura; temperatura congrua; moderato grado di umidità; assenza di polvere). *Riposo* (non poltroneria); *irrobustimento e allenamento* (misurati esercizi fisici, passeggiate senza strapazzo e senza affaticamento). *Lavoro intellettuale* (senza sforzo, reso piacevole, ridotto); *idroterapia, bagno d'aria, bagno di sole, ginnastica medica e respiratoria* (secondo il consiglio del medico che deve prescrivere, dopo aver *individualizzato* il malato).

2) *Regime diedetico* (alimentazione generosa non la vecchia e famigerata ipernutrizione, causa di molti danni. Anche qui, la parola del medico).

3) *Terapia ricostituente*: lipoidea (olio di fegato), calcio, fosforo, arsenico, jodio, — in misura e secondo la scelta del medicamento che il medico curante avrà fatto, in seguito a *individualizzazione* del malato e alle condizioni più o meno scadenti di esso.

Dott. Zeta

CORRIERE DI TRENTO

VERSO IL 18 APRILE

IERI E' STATA LA VOLTA DELL'ATTACCO A DEGASPERI

Pericolosa impostazione a carattere personalistico data dal "fronte,, alla campagna elettorale

Su un giornale comunista che esce a Trento il lunedì abbiamo letto che « Degasperi chiamò Mussolini il salvatore». Riferiamo esattamente:

« Un felice spunto antidegasperiano nel discorso di Togliatti è stato sottolineato da grida di consenso della folla: « Il giorno in cui Mussolini si presentò con gli stivaloni in Parlamento, nell'aula solo un socialista si levò a tenergli testa gridando: *Viva il Parlamento!* Degasperi invece si alzò e livido di bile disse: *Bisogna salvare quest'uomo perchè egli sta salvando la civiltà del nostro Paese*». E' questa la più grave accusa che sia mai stata rivolta all'uomo che dirige oggi, assieme alle masse della D. C. anche il nostro Paese ».

Questa citazione è intitolata « sberla in pieno viso al bilioso cancelliere ».

Ora, poichè Degasperi è candidato in una lista presentata a Trento, addebitiamo al « fronte » edizione trentina, anche quest'altra gravissima menzogna. E' già il terzo candidato delle liste della D. C. trentina contro cui si appuntano false accuse di carattere personale pronunciate o scritte su giornali locali. Prendiamo atto di questa situazione.

Dell'antifascismo di Degasperi testimoniano proprio quelle « linotypes » che oggi vengono usate contro di lui e che gli servirono per combattere su « Il nuovo Trentino » una magnifica battaglia contro i fascisti.

Ad ogni modo gli uomini del « fronte » dovranno subire le conseguenze della impostazione scandalistica e personalistica data alla campagna elettorale.

Degasperi bilioso cancelliere e fascista? Documenteremo noi al momento opportuno, assumendocene la responsabilità, di quante lagrime grondi il passato di qualche uomo del « Fronte ».

* * *

Domenica si è svolta attivissima la propaganda dei vari partiti. La Democrazia cristiana ha visitato i seguenti centri: Flavon, Terres, Cunevo, Denno, Campodenno, Lover, Dercolo, Termon, Seregnano, Bosco, S. Agnese, Laste, Vigo Meano, Cosiesano, Montevaccino, Fondo, Altopiano di Brentonico, Nago ed Arco.

A Nago, Arco, Bolognano, Povo, Caldonazzo, Ala, Avio e Cavalese hanno parlato i propagandisti socialisti e comunisti coalizzati nel « Fronte ».

Nota curiosa: a Pergine l'asarino Franceschini ha preso la parola dopo un comizio del candidato del « fronte » Bertoldi, affermando il proprio compiacimento perchè il M.A.S. (movimento autonomista sociale, legato al « fronte popolare») non è nato contro il « fronte », ma anzi a fianco ed in appoggio.

Dove si vede che i pochi esponenti dell'ASAR ancora superstiti dopo il naufragio della loro imbarcazione sanno compiere le migliori acrobazie; manca solo ancora il cerchio di fuoco della scuola staraciana.

Rileviamo, di passaggio, come gli attivisti asarini rincorrano quotidianamente i propagandisti della D. C. accusandoli di tradimento nel problema autonomistico. Essi invece lasciano in pace gli oratori del « fronte » socialcomunista; non c'è da meravigliarsene, la cen- [illegible]

« I membri della corrente cristiana, sostennero il principio già affermato in sede di Congresso camerale, spettare cioè il Segretario responsabile alla corrente maggioritaria e ciò in analogia a quanto disposto dalla Segreteria confederale dopo il Congresso di Firenze. Contro tale tesi i membri dell'Esecutivo delle correnti socialista e comunista, sostennero che il documento confederale non poteva avere potere normativo di fronte a quanto disposto dall'art. 82 dello Statuto confederale provvisorio.

I delegati della corrente cristiana si astennero pertanto dal voto, ritenendolo per lo meno prematuro di fronte a una constatazione fondata su argomenti che hanno un valore giuridico-normativo ed hanno espresso la loro formale opposizione al voto, dichiarando di appellarsi al giudizio di un organo superiore quale è appunto la CGIL.

Hanno pure dichiarato che si atterranno alle decisioni che in tale argomento esprimerà la Confederazione generale italiana del lavoro.

La discussione da parte della corrente cristiana è stata volutamente contenuta in termini sindacali, per evitare in questo momento particolare, delle illazioni che potrebbero prestarsi al gioco politico.

Tanto sia detto per ristabilire l'esattezza dei fatti, che sono debitamente documentati in precise dichiarazioni assunte a verbale.

I membri della corrente cristiana nell'esecutivo camerale ».

[illegible]

della Camera del Lavoro, si è in attesa che la direzione della CGIL si pronunci sulla questione.

Abbiamo raccolto la fondatissima voce che le sinistre tentino di avere un segretario comunista almeno fino al 18 aprile, così da non perdere uno dei settori utili in periodo elettorale per chi ha intenzione di usare i lavoratori spesso come arma politica.

A questo proposito, abbiamo ricevuto la seguente comunicazione:

Allo scopo di chiarire la posizione della corrente cristiana in seno al neo-eletto esecutivo camerale — alquanto alterata nelle recenti dichiarazioni della stampa — ed in particolare per quanto si riferisce alle decisioni prese nella I.a tornata dell'Esecutivo stesso, si precisa quanto segue:

Comunicato elettorale

RECAPITO CERTIFICATI ELETTORALI. — *Entro il giorno 19 marzo, dovrà essere ultimata la distribuzione dei certificati elettorali a tutti gli elettori. Per ogni elettore residente nel Comune, la consegna del certificato deve venir effettuata a domicilio ed è constatata mediante ricevuta dell'elettore stesso o di persona della sua famiglia o addetta al suo servizio e con lui convivente. Il messo comunale non è mai, in nessun caso, autorizzato, mancando l'elettore interessato, a consegnare il certificato elettorale dello stesso a persona di altra famiglia sia pur abitante nel medesimo caseggiato.*

Nel caso che un elettore iscritto nelle liste elettorali di un Comune sia residente, temporaneamente o stabilmente fuori del Comune stesso, vi è obbligo per l'ufficio elettorale comunale di far avere all'interessato il certificato elettorale, facendolo a lui pervenire in tempo utile, tramite il sindaco del luogo di residenza dell'interessato, a condizione che il luogo sia noto. I Comitati civici perciò si facciano premura di segnalare alla commissione elettorale indicazioni sufficienti a far rintracciare a tempo gli elettori fuori residenza.

Per i militari delle forze armate, i quali prestino servizio fuori del Comune nelle cui liste sono iscritti, i comandanti dei reparti, entro dieci giorni dalla pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi elettorali, devono richiedere al sindaco competente la trasmissione dei certificati elettorali, per eseguirne poi, immediatamente, la consegna agli interessati.

I Comitati civici controllino subito presso tutte le Commissioni elettorali comunali che queste abbiano già spedito il certificato elettorale ai comandanti di tutti gli elettori assenti dal paese per il compimento del servizio militare o perchè appartenenti ai carabinieri, alla polizia ed ai pompieri.

La Commissione elettorale provinciale

Anche a Roma la "Famiglia trentina,,

L'Unione romana fra i cattolici veneti nell'Urbe, ha promosso, dopo quelle di Venezia e di Trieste, la «giornata di Trento», nel corso della quale, è stata ufficialmente istituita la «famiglia trentina» che ha per scopo l'affiatamento dei trentini nella città Eterna, l'ospitalità dei conterranei per i pellegrinaggi romani e specialmente per quelli dell'Anno Santo 1950 e l'ospitalità dei romani nel Trentino durante le ferie estivo-autunnali.

Fra la numerosa schiera dei convenuti trentini, con lo on. Romani, che rappresentava la famiglia Degasperi impedita, spiccavano parecchie personalità del Clero e del laicato in Roma; non mancavano parecchi giovani, soldati o studenti. La presentazione ufficiale della nuova associazione trentina in Roma è stata fatta dal dott. Oreste Callovini, che, molto applaudito, ha pure tenuto la regia della celebrazione, svoltasi fra canti e poesie nostrane, con una interessantissima conferenza del prof. Nardelli sulla storia di Trento nel movimento europeo.

Due documentari della nostra terra, sono stati proiettati dopo il saggio di curiosità storiche trentine esposte da don Carlo Callovini, ed uno di essi, quello del Baldi, presente alla proiezione, ha riscosso un entusiastico successo, coi suoi «canti sui monti».

Il presidente della Unione triveneta, mons. Grego, ha inviato a nome di tutti gli intervenuti, un telegramma all'on. Degasperi esprimendogli l'entusiasmo dell'assemblea per il più grande figlio della nostra terra, in questa grave ora della Patria.

Precisazione

Per uno spiacevole svarione tipografico la lettera che ci ha inviato il notaio dottor Carlo Ranzi, relativa alla validità delle due liste di candidati del «fronte» da lui autenticate (in risposta alla nostra osservazione che alcune delle liste presentavano irregolarità) in confronto ad altre autenticate da altro notaio, recava l'errata firma di Carlo Conci, il che ha potuto ingenerare qualche confusione.

Tempo

L'Osservatorio meteorologico dei PP. Francescani comunica:

Temperature di ieri: massima 13.7; minima 6.2; media 9.8; umidità 51 pressione 751.26.

FLAMINIO PICCOLI
Direttore responsabile
Soc. Ed. Coop. «Tridentum» Trento

Ringraziamento

La famiglia Filippi ringrazia sentitamente quanti vollero partecipare al suo dolore per la morte della cara Mamma

ROSA FILIPPI

Trento, 16 marzo 1948.

Gite turistiche in Pullmann

21 marzo:

Giro al lago di Garda

partenza ore 7,30 - ritorno ore 21,30

28-29 marzo:

Giro al lago di Como

via Garda in due giorni

Pernottamento in ottimo albergo a Menaggio - Vitto in buoni ristoranti

PRENOTAZIONI: **Azienda Autonoma Turismo - Trento** Via Alfieri - Telefono 25-88

"CRISTALFRUTTO,,

LA MIGLIORE BIBITA con « ZUCCHERO »
igienica - frizzante - vitaminica

IN UNA SOLA FIALA

(prodotto brevettato)

NON TEME CONCORRENZA

Gusti: Arancio - Limone - Cedromenta - Lampone - Amarena

K. 8: prodotto per gelati - zuccherato - istantaneo

INTERPELLATECI

CIMAC S. a R. L. - Milano, via Eustachi 14 - tel. 275-562 Rappresentante a Bolzano e provincia: Signor **Fiorino Pasquali**, piazza Vittoria 29 - Bolzano - Telefono 18-13

Annonaria

Prenotazione generi razionati

L'Ufficio comunale di razionamento rammenta che entro il giorno 24 corr. mese devono essere effettuate le prenotazioni per il mese di aprile del pane e dei generi da minestra da parte di tutti i consumatori, compresi i possessori di carte supplementari (lavoratori, gestanti e malati).

Entro lo stesso termine dovranno provvedere alla prenotazione degli altri generi, tutti i consumatori che non hanno avuto la possibilità di effettuare, relativamente a tali generi, la prenotazione quadrimestrale (rispettivamente, per i produttori, semestrale) delle carte di nuova emissione.

I dettaglianti verseranno all'Ufficio razionamento entro il 30 corr. le prenotazioni raccolte.

19 MARZO

NEL CENTENARIO DELLA INSURREZIONE fiori sui cippi dei Caduti

Si apre la mostra mercato dell'agricoltura

[illegible]

è destinata ad aggiornare le cognizioni degli agricoltori trentini sulla tecnica più moderna delle macchine e degli attrezzi di nuova creazione, realizzati per facilitare l'opera del contadino e renderne più proficuo il lavoro ai fini del miglioramento qualitativo e quantitativo del lavoro.

Altro scopo è quello di valorizzare la produzione della industria e dell'artigianato locali dando loro la possibilità di far conoscere i propri prodotti atti a dimostrare che, anche in questo campo, i progressi effettuati sono davvero confortanti.

Propaganda elettorale

La Prefettura comunica:

Con l'intensificarsi della campagna elettorale non è improbabile che la propaganda si effettui, tra l'altro, mediante la indiscriminata affissione di manifesti, l'uso di scritte con vernici indelebili e la incisione di [illegible]

Fiera di S. Giuseppe

[illegible]

Università Popolare "Libertas,,

Corso orientamenti filosofici

Si avvertono gli interessati che la lezione del corso orientamenti filosofici avrà luogo per la corrente settimana, domani mercoledì 17 corr. m., anzichè venerdì 19, col solito orario.

VITA della S.A.T.

Sezione di Trento. - Si rammenta ai soci che domani, mercoledì 17 c. m. ad ore 20 e 30 alla Pro Cultura avrà luogo la conferenza «Montagne sopra i 4000», tenuta dal dr. Vittorio Fabbro, con molte ed interessanti proiezioni.

Si ricorda inoltre che la sede della Sezione di Trento è aperta anche dalle ore 17,30 alle 19.

La XII mostra del vino trentino festosamente aperta

Presenti tutte le autorità provinciali, è stato sottolineato il problema della nostra produzione enologica, spina dorsale dell'economia agricola provinciale - Oggi si apre il mercato

[illegible]

mente commerciale, insistendo sulla necessità di tipizzare la nostra produzione, specialmente quella di massa, sotto l'unica denominazione di vino trentino, per poterla adeguatamente far conoscere e apprezzare; e sull'opportunità che questa feconda collaborazione, che nella manifestazione trova la sua migliore espressione, possa continuare anche per lo avvenire. Rivolgendosi alle autorità provinciali l'ing. Torzi ha chiesto per i commercianti e per i produttori una maggiore comprensione, specie nel campo fiscale, affermando che essi sono disposti a sobbarcarsi serenamente tutti i sacrifici possibili, ma che non si può arrischiare la rovina delle categorie.

Gli stessi problemi sono stati prospettati dal cav. Gallo delle cantine sociali di Mezzolombardo e dal conte Crivelli a nome dei produttori.

Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Si è quindi dato inizio, con un assaggio gentilmente offerto dagli organizzatori, alla mostra.

Per tutta la giornata, la mostra, che rimarrà aperta fino a martedì prossimo ininterrottamente dalle 9 alle 23, ha visto una notevole affluenza di visitatori ed ha registrato anche un intenso succedersi di... assaggi.

Oggi, martedì si inaugura, presso la sede della mostra, il mercato settimanale dei vini, che si propone di riunire periodicamente tutti i commercianti del ramo.

Contemporaneamente, si iniziano, presso la Bottega del vino, le lezioni di degustazione per i commercianti, che saranno seguite da analoghi insegnamenti per tutte le categorie interessate: albergatori ed esercenti della città e della provincia.

DIARIO

[illegible]

BORSA DI MILANO

[illegible] ...Bianca 15050; Iniziativa Edilizia 525; Beni Stabili 2800; Italcementi 2800; Pirelli Italiana S.p.a. 1295; Pirelli e C. 1790.

CAMBI ESPORTAZIONE:

Dollaro chèque 572.375; telegraf. 573.375; franco svizzero 138.50; sterlina 1835.

Film

ITALIA: Musica indiavolata. (tutti)
MODENA: Una donna distrusse (adulti)
ROMA: L'amica. (adulti)
SOCIALE: Io e l'uovo. (adulti)
VITTORIA: Re in esilio (m. l. v.)

AVVISI ECONOMICI

COMPRA . VENDITA

MOBILI ogni stile, tappeti carrozzine boccie, prezzi concorrenza troverete dalla vecchia ditta A. Anesi - Trento - Suffragio - tel. 11.85.

LE MIGLIORI macchine del legno ferro, edilizia, consegne pronte, forti sconti. Industria Trentina Legno - Trento - via Calepina 3, tel. 24.91.

MOBILI Mosna, via Calepina 14 - Trento, stanze, sale, cucine, tinelli, uffici, salotti, divani, poltrone, reti, materassi, crine lana, sedie, carrozzelle lettini bambini ecc.

COMUNIONI - nuovi arrivi calzature ultimi modelli. Postai - Trento, via Oriola.

BLOCCO soprabiti donna a prezzi ridottissimi da Turisport - Trento - via Roma.

RADIOAPPARECCHI sconto 10 % prezzo fabbrica da Bonmassar - angolo Oss Mazzurana via Diaz.

CAPELLI bianchi e grigi ritorneranno al colore naturale usando Colonia Valedi L. 250 Profumeria Valcanover via S. Pietro 44 - Bazar Chesani via Mantova.

OPERAI, contadini, impiegati, i migliori cappelli ai migliori prezzi troverete alla Cappelleria Nuova - Trento. Di fronte Scuole Magistrali.

VENDITA straordinaria radio ed accessori con sconti speciali effettua la RECAN S. Pietro 32 dal 16 al 31 marzo.

"Cucciolo" "C. C. C.,,

[illegible]

MARTINO MAYR & Figlio

TRENTO, Via delle Orne 14 - Telefono n. 10-13

Malattie e difetti della pelle
Malattie GENITO - URINARIE
Medicina generale
Prof. L. NARDELLI
TRENTO - Via Suffragio, 122

MALATTIE NERVOSE
[illegible]

l'influenza
[illegible]
MISTURA DEL DOTT. **LAMPUGNANI**
Ricostituente
Tonico
Eupeptico
In tutte le farmacie

Lauril

88 milioni di americani usano giornalmente il **sapone senza sapone**

Questo nuovo meraviglioso prodotto è in vendita ora anche in Italia

Lauril

MANICA
TRENTO
Via Garibaldi, 30, tel. 1428

FALQUI

TRE confetti
TRE purghe
FALQUI
CONFETTO PURGATIVO DI FRUTTA
in tutte le farmacie

Notiziario sindacale

Evitato lo sciopero insegnanti medi...

Il *Giornale del lunedì* aveva dato notizia ieri dell' assemblea generale del sindacato provinciale della scuola media, nel corso della quale gli insegnanti medi erano arrivati alla decisione di attuare, mercoledì prossimo, una giornata di sciopero, per protestare contro il Governo per il ritardato od il mancato accoglimento di talune richieste, riguardanti specialmente i miglioramenti di carriera, la estensione agli insegnanti non di ruolo dei benefici già in atto per i dipendenti dello Stato di altre categorie, lo stato giuridico dei tecnici e dei subalterni, l'aggiornamento della indennità di esame per tutte le categorie.

Apprendiamo invece che, nel pomeriggio di ieri, il sindacato nazionale ha comunicato che deve sospendersi l'azione prospettata, poichè il Ministro della Pubblica Istruzione ha dato assicurazione verbale e scritta che i problemi della classe insegnanti medi, già ripetutamente prospettati dal rispettivo sindacato, saranno oggetto di esame nel corso del prossimo Consiglio dei Ministri.

Pertanto anche il Sindacato provinciale ha deciso di soprassedere allo sciopero annunciato, l'effettuazione del quale potrà eventualmente essere riesaminata per martedì 22 p. v., se le richieste non saranno esaminate.

ROVERETO

Un tentativo di suicidio

E' stato ricoverato ieri all'ospedale civile cittadino certo Giovanni Gabbi residente in via Scuole 2, il quale in un eccesso di «delirium fremens» aveva cercato di togliersi la vita recidendosi con un vetro le vene dei polsi.

Lo stato del disgraziato sembra non destare preoccupazione.

Carbone per i pensionati

Date le difficoltà dei trasporti, la distribuzione del carbone per i pensionati é stata prorogata di 24 ore, cioè fino ad oggi 16 corr.

RIVA

Assemblea della SAT

Questa sera alle 20 presso la sede di porta S. Marco avrà luogo l'annunciata assemblea della SAT rivana, alla quale sono invitati ad intervenire tutti i soci.

Nel corso della riunione verrà discusso il seguente ordine del giorno: relazione del presidente; approvazione del conto consuntivo 1947 e del bilancio preventivo 1948; nomina della nuova direzione; eventuali.

Rimboschimento della pineta

Domenica mattina, presenti i dirigenti della sezione di Riva dell'Associazione nazionale alpini in congedo e tecnici forestali, ha avuto inizio l'opera di rimboschimento della pineta con la messa a dimora nei pressi del Bastione veneto di una dozzina di piante già anziane di cipresso.

Per domenica prossima è prevista la continuazione dell'operazione con la messa a dimora di altrettanti cipressi.

IERI A BASELGA DI PINÈ

Quattro feriti in un incidente motociclistico

Camion distrutto dalle fiamme sulle svolte del Limarò

Un grave incidente stradale è avvenuto ieri nei pressi di Baselga di Pinè.

Poco dopo le 12 e mezza, la signorina Enrica Marchi di Enrico da Oltrecastello di Povo, reduce da Rizzolaga ove si era recata a trovare dei parenti, percorreva la strada comunale che da quella frazione porta a Baselga di Pinè.

La signorina Marchi aveva in braccio la cuginetta Vittoria Bortolotti di Giacomo, di 2 anni circa, ed era diretta a Baselga ove doveva prendere la corriera per Trento.

A circa un chilometro dall'abitato sopraggiungeva in senso inverso, la motocicletta contrassegnata dalla targa E. I. 100478 pilotata dal carabiniere Antonio Del Monego, con sul seggiolino posteriore il maresciallo comandante la stazione di Baselga, Alfredo Tarantino.

Proprio in quel momento la Marchi si accingeva ad attraversare la strada; ma colta dal timor panico per il sopraggiungere improvviso della motocicletta che filava a discreta velocità, la ragazza si spostava improvvisamente da una parte all'altra della via, disorientando in tal modo il motociclista, che frenava bruscamente.

Ne nasceva un violento urto: il motociclo s'impennava, rovesciandosi e investendo la Marchi.

I due militari venivano scaraventati a terra, mentre la piccola Bortolotti finiva a qualche metro di distanza, sull'orlo della strada.

Alle grida della ragazza ferita accorrevano tosto alcuni contadini e subito dopo il medico condotto del luogo il quale praticava le prime cure del caso agli infortunati.

Il carabiniere Del Mónego presentava parecchie ferite di una certa gravità, in varie parti del corpo, mentre lo stato degli altri tre sembrava meno grave.

Essi venivano immediatamente trasportati a Trento ove la Marchi fu ricoverata all'ospedale Santa Chiara con abrasioni multiple alla faccia ed una grave contusione alla bozza frontale sinistra (guaribile in una settimana circa); la piccola Bortolotti all'ospedale infantile di via della Collina con varie contusioni al volto guaribili pure in una settimana, i due carabinieri all'ospedale militare.

I medici hanno ricoverato in corsia con prognosi riservata il Del Monego. Il maresciallo Tarantino, invece è stato rilasciato dopo le cure del caso. Egli se la caverà in 10 giorni circa.

* * *

Verso le ore 16 di sabato scorso il singor Valerio Loriller fu Francesco di 34 anni da Parrocchia di Vallarsa, mentre percorreva in motocicletta la strada di Vallarsa, investiva, nei pressi di Valle delle Prigioni, il motociclo pilotato dal sig. Livio Navè di Giuseppe con sul seggiolino posteriore certo Pfeffer.

Nell'urto uomini e veicoli finivano violentemente a terra.

Il signor Nave, che nell'incidente ha avuto la peggio è stato ricoverato all'ospedale di Rovereto con lesioni multiple giudicate guaribili in 2 mesi circa. Il Loriller ha riportato solo leggere ferite al polpaccio sinistro.

* * *

Un insolito rogo ha sinistramente illuminato, l'altra sera, i roccioni che sovrastano la strada del Limarò.

Verso le 20 il camion a gasogeno contrassegnato dalla targa TN 3889, del signor Tullio Santoni di Antonio da Dro con a bordo oltre il proprietario signor Felice Sommadossi da Sarche, arrancava lentamente su per l'erta strada del Limarò, diretto a Brescia per un carico di maiali.

Fu dopo l'ultima curva, dove la provinciale corre, pianeggiante, tagliata nella roccia viva, che avvenne l'incidente: una immane fiammata si sprigionava improvvisamente dal fornello che produce il gas.

Il fuoco, alimentato dal forte vento che soffia la sera, dalla forra del Sarca, si propagava con rapidità impressionante ad alcune ceste di paglia ed a pezzi di tela juta di cui era carico il camion. Inutili risultarono gli sforzi dei due autisti che con ogni mezzo provarono a domare le fiamme. Ben presto il camion intero bruciava in un grande rogo.

Nel sinistro la macchina andava completamente distrutta e con essa il carico, fra il quale due damigiane di olio di oliva per 1 quintale complessivamente.

I danni sono ingenti e solo in parte coperti da assicurazione.

15 chili di alto esplosivo sequestrati a Brentonico

Nel corso di una attenta perquisizione effettuata ieri nella casa disabitata di certo Mario Merici, situata nell'abitato di Prada, i carabinieri di Brentonico hanno proceduto ieri al sequestro di 15 kg. di alto esplosivo, ivi accuratamente celato.

LA RADIO

RETE AZZURRA: 7.15 Giornale radio. 7.26 Musiche del buongiorno. 8 Giornale radio. 11 Dal repertorio fonografico. 11.30 La radio per la scuola media inferiore. 12.15 Fantasia jazz al pianoforte. 12.35 Musica leggera e canzoni. 13 Giornale radio. 13.18 Canzoni. 17 Colonna sonora. 18.03 I bimbi ai bambini, radiosettimanale. 18.33 Orchestra d'archi Maghini. 19 Radio sport. 19.15 Ogni musica ha la sua storia. 20 Giornale radio. Notiziario sportivo. 20.22 R. F. '48. 20.40 Appuntamento con le canzoni. 21 Lodoletta. Tre atti di Giovacchino Forzano, musica di Pietro Mascagni.

Il Popolo Trentino

fra i programmi di questa sera della RADIO ITALIANA ha scelto per voi:

Ore 20.50: RETE ROSSA:

"HOOOP..... LA',,

Ore 21: RETE AZZURRA - dal teatro dell'Opera di Roma

"LODOLETTA,,

di Pietro Mascagni
diretta da Franco Ghione
con Margherita Carosio, Mario Binci, Mario Boriello

Volete partecipare anche Voi ai premi di « Radiofortuna 1948 »? Abbonatevi alle radioaudizioni e concorrerete alla grande lotteria permanente della Radio Italiana.

è uscito **Perchè fotografo Come fotografo**

di Mario Bellavista
con 52 fotografie d'arte e 150 illustraz. nel testo

Preziose confessioni di un artista dell'obbiettivo dopo 25 anni di fotografia

In vendita presso i migliori librai

Editore Bertieri - Milano - Via Mangiagalli 18

Contro ogni dolore
CIBALGINA
Bustine da 2 compresse